GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — LUNEDI' 21 MARZO — NUM. 66

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato vennero discussi ed approvati per articoli due disegni di legge, uno per un sussidio di 100 mila lire ai danneggiati poveri dal terremoto dell'isola d'Ischia, e l'altro per una nuova dilazione del pagamento delle imposte dirette a favore dei comuni a cui venne applicata la legge 28 giugno 1879.

Intorno all'ultimo di essi ragionarono i senatori Zini, Borgatti, Massarani, relatore, e il Ministro dell'Interno. Questi due progetti poi unitamente a quello discusso in precedente seduta per un'inchiesta sulle attuali condizioni della marina mercantile vennero votati a squittinio segreto ed approvati a grande maggioranza. S'intraprese poscia e si esaurì la discussione generale sullo schema di legge per l'approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali a trattativa privata, di cui trattarono il senatore Zini e il Ministro dell'Interno, e si rimandò la discussione degli articoli alla successiva tornata.

Nella stessa seduta il presidente pronunziò alcune parole per stigmatizzare l'attentato di cui fu testè vittima l'imperatore di Russia, e a proposta del senatore Caracciolo di Bella si determinò di far esprimere, per mezzo del rappresentante del Governo italiano, all'attuale imperatore e famiglia i sensi di raccapriccio e d'indignazione del Senato per il triste avvenimento.

Furono pure presentati i seguenti progetti di legge, i primi tre già approvati dalla Camera elettiva e l'ultimo in iniziativa al Senato: 1° Restituzione dell'ufficio di Pretura dei comuni Bagni San Giuliano e Vecchiano, attualmente denominato mandamento 3° di Pisa, alla sua antica sede dei Bagni di San Giuliano; 2° Trasferimento della sede della Pretura di Minucciano in Colognola di Sant'Anastasio, frazione del comune di Piazza al Serchio; 3° Istituzione di una seconda Pretura nel mandamento di Asti; 4° Disposizioni relative ai certificati ipotecari.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato continuò la discussione del disegno di legge per provvedimenti a favore del comune di Napoli; alla quale presero parte i deputati Della Rocca, Nicotera, Incagnoli, Plebano, De Zerbi e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Venne data lettura di una proposta di legge del deputato Sciacca della Scala, ammessa dagli Uffizi, per l'aggregazione del comune di Sampiero di Patti al mandamento di Patti; e fu annunziata una interrogazione del deputato Cavallotti e di altri al Ministro incaricato della Guerra intorno alla frequenza di incidenti spiacevoli, attinenti allo spirito della educazione militare in rapporto al sentimento nazionale.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDCCLXXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Cercenasco (Torino), per l'erezione in Corpo morale dell'Opera pia avente per iscopo di soccorrere i ciechi cronici di città e di campagna, fondata in quel comune dalla fu contessa Costanza Ceppi di Bariolo, e per l'autorizzazione ad accettare le due cascine del valore approssimativo di lire centoquarantamila disposte da essa fondatrice a favore della nuova Opera pia;

Visto il testamento olografo 12 giugno 1877, in atti del notaio Cassinis, della predetta contessa Costanza Ceppi;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia *Ceppi di Bariolo*, del comune di Cercenasco, è eretta in Corpo morale ed è autorizzata ad accettare gli stabili disposti in favore della medesima dalla sua fondatrice.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCCLXXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per una modificazione allo statuto adottata in assemblea generale del 31 luglio 1880 dagli azionisti della Società di credito ordinario, anonima per azioni al portatore, sedente in Genova, col nome di *Cassa di Sconto in Genova*;

Visto lo statuto di detta Società e i Reali decreti che la riguardano in data 9 ottobre 1856, 21 luglio 1869 e 15 dicembre 1872, n. CCCLXXXII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della predetta deliberazione 31 luglio 1880 è approvata la modificazione all'articolo 48 dello statuto della *Cassa di Sconto in Genova,* quale risulta inserita all'atto pubblico del 30 ottobre 1880, rogato in Genova dal notaro Bartolomeo Piccardo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **XXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda inoltrata dal signor Pietro Segala, nella qualità di esecutore testamentario del fu canonico Pietro Emilio Tiboni, per la costituzione in Ente morale della Commissaria dal medesimo istituita in Tremosine (Brescia) con atto di ultima volontà del 31 luglio 1874 per scopi di beneficenza limosiniera ed educativa;

Veduti il sopraccitato testamento e gli altri atti relativi all'affare, dai quali risulta ammontare il patrimonio dell'Opera pia a lire 8000;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduti la legge 3 agosto 1862 e il corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia istituita come sopra sotto il titolo di *Commissaria Tiboni*, in Tremosine (Brescia), è eretta in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **XXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda deliberata dal Consiglio comunale di Vietri sul Mare (Salerno), in data 15 settembre 1880, di affidare l'amministrazione del pio Legato Punzi alla locale Congregazione di carità, e di riformarne lo scopo, per modo che invece di erogarne i redditi nel mantenimento di figlie povere delle parrocchie di Vietri Marina, Benincasa, Dragonea e Raito, nel Conservatorio di Cava dei Tirreni, siano essi distribuiti in sussidi a favore dei poveri di dette parrocchie;

Visto che i parrochi delle suddette parrocchie hanno rinunziato al diritto di amministrare la mentovata Opera pia in conformità dell'atto di fondazione;

Ritenuto che gli scarsi mezzi di questa non si prestano al conseguimento dello scopo voluto dal fondatore;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione del pio Legato Punzi di Vietri sul Mare è affidata alla locale Congregazione di carità, e lo scopo di esso è mutato in conformità alla domanda deliberata come sopra dal Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero 5837 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 12 giugno 1879, n. 5000, col quale fu approvato il ruolo del personale addetto al Collegio di musica di Napoli;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo del personale addetto al Collegio di musica di Napoli, approvato con Nostro decreto 12 giugno 1879, num. 5000, è soppresso un posto di professore di violino, ed è instituito un posto di concertatore delle esercitazioni istrumentali, con lo stipendio di lire milletrecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero 89 (Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1876, n. 3212 (Serie 2a) sul miglioramento degli stipendi degli impiegati;

Visto il Regio decreto 31 dicembre 1876, numero 3617 (Serie 2a);

Visto il Regio decreto 25 giugno 1877, numero 3925 (Serie 2a);

Visto il Nostro decreto 7 ottobre 1880, numero 5668 (Serie 2a);

Visto il Nostro decreto 3 corrente, n. 77 (Serie 3a);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I ruoli organici del personale del Ministero dell'Interno;
della segreteria del Consiglio di Stato;
dell'Amministrazione provinciale;
degli Archivi di Stato;
dell'Amministrazione delle carceri, e
dell'Amministrazione dei Sifilicomi, sono stabiliti in conformità delle unite tabelle *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, viste d'ordine Nostro dal Ministro predetto, con decorrenza dal 1° gennaio 1881.

Art. 2. È approvata l'unita tabella *G*, vista d'ordine Nostro dal Ministro predetto, di pareggiamento dei gradi e degli stipendi degli impiegati del Ministero e dell'Amministrazione provinciale.

Art. 3. Le promozioni di classe e di grado, del pari che gli aumenti di stipendio, per l'applicazione dei ruoli organici predetti saranno conferite per ordine di anzianità, eccettuate quelle, per le quali è richiesta la prova dell'esame a norma delle disposizioni vigenti.

Sono pure eccettuate le promozioni ai gradi di direttore capodivisione, di ispettore generale, e di caposezione al Ministero dell'Interno, di consigliere delegato di Prefettura, di capo archivista negli Archivi di Stato, di direttore nell'Amministrazione delle carceri, e di direttore nell'Amministrazione dei Sifilicomi, per le quali sono mantenute le disposizioni vigenti.

Gli ispettori di circolo dell'Amministrazione carceraria sono nominati fra i direttori delle carceri, previa proposta della Commissione istituita col Nostro decreto del 1° febbraio 1880, numero 5277.

Art. 4. L'anzianità è determinata dalla data del decreto di nomina ad un grado o ad una classe, o da quella stabilita dallo stesso decreto di nomina, o da speciale decreto di rettifica della posizione di anzianità.

Art. 5. La designazione degli impiegati, i quali per riduzione di ruolo dovranno essere collocati in disponibilità, sarà fatta dalla Commissione centrale istituita col R. decreto del 1° febbraio 1880, n. 5277.

Art. 6. Dalla Commissione medesima saranno altresì proposti gli impiegati, i quali all'attuazione dei nuovi ruoli trovandosi *comandati* in servizio presso il Ministero dell'Interno dovranno entrare a far parte del ruolo del Ministero stesso in quella categoria, grado e classe a cui potranno appartenere secondo i titoli da essi posseduti.

Art. 7. Qualora per sistemare e completare i ruoli del personale dell'Amministrazione centrale e dell'Amministrazione provinciale occorresse il passaggio di qualche impiegato dall'una all'altra e viceversa, questo passaggio potrà essere eseguito anche con promozione, purchè i promuovendi siano previamente designati dalla Commissione centrale predetta.

In questo caso il semplice aumento di stipendio è considerato come promozione.

Art. 8. Gli impiegati che coll'applicazione dei nuovi ruoli dovessero venire assegnati ad una classe per la quale sia fissato uno stipendio minore di quello, di cui ora godono, avranno diritto ad un assegno eguale alla differenza tra il vecchio e il nuovo stipendio fino a che non ne abbiano ottenuto uno pari o superiore al vecchio.

Quelli poi che dovessero essere inscritti in una classe inferiore saranno mantenuti onorificamente nella classe a cui appartengono all'attuazione dei nuovi ruoli e conserveranno i diritti acquistati riguardo alla carriera.

Art. 9. Per l'attuazione del nuovo organico e senza tratto successivo:

1. Gli uffiziali degli Archivi di Stato potranno essere traslocati fuori della propria Sovrintendenza;

2. I sotto archivisti che già si trovano o che fosse necessario chiamare alla direzione di un Archivio di Stato potranno essere nominati archivisti di 3a classe senza la prova dell'esame;

3. I collaboratori straordinari potranno essere chiamati a coprire i posti di sotto archivisti di 3a classe o di copista, che all'attuazione dell'organico risultassero vacanti.

Tanto le traslocazioni come le nomine, di cui nel presente articolo, saranno previamente deliberate e proposte dal Consiglio per gli Archivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

RUOLI ORGANICI

approvati con Regio decreto del 6 marzo 1881

TABELLA *A*.

Personale del Ministero dell'Interno (Amministrazione centrale).

		Stipendio annuo individuale	Ammontare degli stipendi
1	Ministro	25,000 »	25,000 »
1	Segretario generale	10,000 »	10,000 »
2			35,000 »
	Carriera amministrativa.		
1	Direttore generale delle carceri	9,000 »	9,000 »
4	Direttori capi di divisione di 1ª classe	7,000 »	28,000 »
4	Direttori capi di divisione di 2ª classe	6,000 »	24,000 »
3	Ispettori generali di 1ª classe	7,000 »	21,000 »
3	Ispettori generali di 2ª classe	6,000 »	18,000 »
8	Capisezione di 1ª classe	5,000 »	40,000 »
8	Capisezione di 2ª classe	4,500 »	36,000 »
15	Primi segretari di 1ª classe	4,000 »	60,000 »
20	Primi segretari di 2ª classe	3,500 »	70,000 »
20	Segretari di 1ª classe	3,000 »	60,000 »
15	Segretari di 2ª classe	2,500 »	37,500 »
6	Segretari di 3ª classe	2,000 »	12,000 »
107			415,500 »
	Carriera di ragioneria.		
1	Direttore capo di ragioneria	6,000 »	6,000 »
2	Ragionieri capisezione di 1ª classe	5,000 »	10,000 »
2	Ragionieri capisezione di 2ª classe	4,500 »	9,000 »
8	Ragionieri di 1ª classe	4,000 »	32,000 »
9	Ragionieri di 2ª classe	3,500 »	31,500 »
8	Ragionieri di 3ª classe	3,000 »	24,000 »
15	Computisti di 1ª classe	2,500 »	37,500 »
6	Computisti di 2ª classe	2,000 »	12,000 »
51			162,000 »
	Carriera d'ordine.		
2	Capi degli uffici d'ordine	4,000 »	8,000 »
6	Archivisti di 1ª classe	3,500 »	21,000 »
6	Archivisti di 2ª classe	3,000 »	18,000 »
6	Archivisti di 3ª classe	2,500 »	15,000 »
22	Ufficiali d'ordine	2,000 »	44,000 »
42			106,000 »
	Basso servizio.		
1	Usciere maggiore	1,500 »	1,500 »
10	Capi uscieri	1,400 »	14,000 »
8	Uscieri di 1ª classe	1,300 »	10,400 »
9	Uscieri di 2ª classe	1,200 »	10,800 »
6	Uscieri di 3ª classe	1,100 »	6,600 »
34			43,300 »

RIEPILOGO.

2	Ministro e Segretario generale	35,000 »
107	Carriera amministrativa	415,500 »
51	Carriera di ragioneria	162,000 »
42	Carriera d'ordine	106,000 »
34	Basso servizio	43,300 »
236		761,800 »

Roma, addì 6 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

TABELLA *B*.

Personale di Segreteria e di basso servizio del Consiglio di Stato.

		Stipendio annuo individuale	Ammontare degli stipendi
	Personale di segreteria.		
2	Sottosegretari di 1ª classe	4,000 »	8,000 »
5	Sottosegretari di 2ª classe	3,500 »	17,500 »
4	Applicati di 1ª classe	3,000 »	12,000 »
5	Applicati di 2ª classe	2,500 »	12,500 »
5	Applicati di 3ª classe	2,000 »	10,000 »
21			60,000 »
	Basso servizio.		
1	Usciere delle adunanze di 1ª cl.	1,500 »	1,500 »
2	Uscieri delle adunanze di 2ª cl.	1,400 »	2,800 »
1	Usciere delle adunanze di 3ª cl.	1,300 »	1,300 »
1	Inserviente di 1ª classe	1,200 »	1,200 »
6	Inservienti di 2ª classe	1,100 »	6,600 »
11			13,400 »

RIEPILOGO.

21	Personale di segreteria	60,000 »
11	Basso servizio	13,400 »
32		73,400 »

Roma, addì 6 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

TABELLA *C*.

Personale dell'Amministrazione provinciale.

		Stipendio annuo individuale	Ammontare degli stipendi
	Carriera amministrativa.		
15	Prefetti di 1ª classe	12,000 »	180,000 »
24	Prefetti di 2ª classe	10,000 »	240,000 »
30	Prefetti di 3ª classe	9,000 »	270,000 »
34	Consiglieri delegati di 1ª classe	7,000 »	238,000 »
35	Consiglieri delegati di 2ª classe	6,000 »	210,000 »
85	Sottoprefetti e consiglieri di 1ª classe (1° grado)	5,000 »	425,000 »
85	Sottoprefetti e consiglieri di 2ª classe (Id.)	4,500 »	382,500 »
85	Sottoprefetti e consiglieri di 1ª classe (2° grado)	4,000 »	340,000 »
85	Commissari distrettuali e consiglieri di 2ª classe (Id.)	3,500 »	297,500 »
175	Segretari di 1ª classe	3,000 »	525,000 »
175	Segretari di 2ª classe	2,500 »	437,500 »
175	Segretari di 3ª classe	2,000 »	350,000 »
185	Sottosegretari	1,500 »	277,500 »
1188			4,173,000 »
	Carriera di ragioneria.		
30	Ragionieri di 1ª classe	4,000 »	120,000 »
30	Ragionieri di 2ª classe	3,500 »	105,000 »
40	Ragionieri di 3ª classe	3,000 »	120,000 »
100	Computisti di 1ª classe	2,500 »	250,000 »
150	Computisti di 2ª classe	2,000 »	300,000 »
150	Computisti di 3ª classe	1,500 »	225,000 »
500			1,120,000 »

Carriera d'ordine.

15	Archivisti di 1ª classe	3,500 »	52,500 »
20	Archivisti di 2ª classe	3,000 »	60,000 »
50	Archivisti di 3ª classe	2,500 »	125,000 »
136	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2,000 »	272,000 »
272	Ufficiali d'ordine di 2ª classe	1,500 »	408,000 »
493			917,500 »

Basso servizio.

30	Uscieri	1,200 »	36,000 »
39	Uscieri	1,100 »	42,900 »
103	Uscieri	1,000 »	103,000 »
108	Uscieri	900 »	97,200 »
220	Uscieri	800 »	176,000 »
500			455,100 »

RIEPILOGO

1188	Carriera amministrativa	4,173,000 »
500	Carriera di ragioneria	1,120,000 »
493	Carriera d'ordine	917,500 »
500	Basso servizio	455,100 »
2681		6,665,600 »

Roma, addì 6 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

TABELLA *D.*

Personale degli Archivi di Stato.

		Stipendio annuo individuale	Ammontare degli stipendi
	Prima Categoria.		
5	Capi archivisti di 1ª classe	7,000 »	35,000 »
4	Capi archivisti di 2ª classe	6,000 »	24,000 »
5	Primi archivisti di 1ª classe	5,000 »	25,000 »
4	Primi archivisti di 2ª classe	4,500 »	18,000 »
8	Archivisti di 1ª classe	4,000 »	32,000 »
11	Archivisti di 2ª classe	3,500 »	38,500 »
14	Archivisti di 3ª classe	3,000 »	42,000 »
18	Sotto archivisti di 1ª classe	2,500 »	45,000 »
18	Sotto archivisti di 2ª classe	2,000 »	36,000 »
18	Sotto archivisti di 3ª classe	1,500 »	27,000 »
20	Alunni	»	»
125			322,500 »
	Seconda categoria.		
9	Registratori di 1ª classe	3,000 »	27,000 »
18	Registratori di 2ª classe	2,500 »	45,000 »
24	Registratori di 3ª classe	2,000 »	48,000 »
25	Copisti	1,500 »	37,500 »
10	Alunni	»	»
86			157,500 »
	Basso servizio.		
4	Custodi di 1ª classe	1,200 »	4,800 »
7	Custodi di 2ª classe	1,100 »	7,700 »
7	Uscieri di 1ª classe	1,000 »	7,000 »
26	Uscieri di 2ª classe	900 »	23,400 »
24	Uscieri di 3ª classe	800 »	19,200 »
68			62,100 »

RIEPILOGO.

125	Prima categoria	322,500 »
86	Seconda categoria	157,500 »
68	Basso servizio	62,100 »
279		542,100 »

Roma, addì 6 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

TABELLA *E.*

Personale dell'Amministrazione delle carceri.

		Stipendio annuo individuale	Ammontare degli stipendi
8	Ispettori di circolo e direttori di 1ª classe	5,000 »	40,000 »
12	Ispettori di circolo e direttori di 2ª classe	4,500 »	54,000 »
18	Ispettori di circolo e direttori di 3ª classe	4,000 »	72,000 »
48	Direttori di 4ª classe	3,500 »	168,000 »
45	Vicedirettori	3,000 »	135,000 »
98	Contabili	2,500 »	245,000 »
85	Applicati di 1ª classe	2,000 »	170,000 »
58	Applicati di 2ª classe	1,500 »	87,500 »
372			971,500 »

Roma, addì 6 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

TABELLA *F.*

Personale dei Sifilicomi.

		Stipendio annuo individuale	Ammontare degli stipendi
3	Direttori di 1ª classe	3,500 »	10,500 »
10	Direttori di 2ª classe	3,000 »	30,000 »
5	Contabili	2,500 »	12,500 »
6	Applicati di 1ª classe	2,000 »	12,000 »
6	Applicati di 2ª classe	1,500 »	9,000 »
30			74,000 »

Roma, addì 6 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

TABELLA *G*.

Parificamento dei gradi e degli stipendi degli impiegati

CARRIERA AMMINISTRATIVA				CARRIERA DI	
Ministero		Amministrazione provinciale		Ministero	
Grado	Stipendio	Grado	Stipendio	Grado	Stipendio
Direttore generale	9,000	Prefetto di 3ª classe	9,000		
Direttore capodivisione ed ispettore generale di 1ª classe	7,000	Consigliere delegato di 1ª classe	7,000		
Direttore capodivisione ed ispettore generale di 2ª classe	6,000	Consigliere delegato di 2ª classe	6,000	Direttore capo della Ragioneria centrale (1)	6,000
Caposezione di 1ª classe	5,000	1° grado: Consigliere e sottoprefetto di 1ª classe	5,000	Ragioniere caposezione di 1ª classe	5,000
Id. di 2ª classe	4,500	1° grado: Id. id. di 2ª classe	4,500	Id. id. di 2ª classe	4,500
Primo segretario di 1ª classe	4,000	2° grado: Consigliere e sottoprefetto di 1ª classe	4,000	Ragioniere di 1ª classe	4,000
Id. di 2ª classe	3,500	2° grado: Commissario distrettuale e consigliere di 2ª classe	3,500	Id. di 2ª classe	3,500
				Id. di 3ª classe	3,000
Segretario di 1ª classe (1)	3,000	Segretario di 1ª classe (1)	3,000		
Id. di 2ª classe	2,500	Id. di 2ª classe	2,500	Computista di 1ª classe	2,500
Id. di 3ª classe	2,000	Id. di 3ª classe	2,000	Id. di 2ª classe	2,000
				(2)	. . .
(2)	. . .	Sottosegretario	1,500		
(3)	. . .	Alunno	»	(3)	. . .

(1) I segretari, i computisti e gli ufficiali d'ordine del Ministero e dell'Amministrazione provinciale non possono essere promossi al grado superiore se non dopo la prova dell'esame. La prova dell'esame è eguale e contemporanea, ed i candidati concorrono senza distinzione tanto ai posti superiori del Ministero che a quelli dell'Amministrazione provinciale.

(2) Al Ministero non possono essere chiamati se non gli impiegati che hanno già conseguito in provincia lo stipendio di lire 2000.

(3) L'alunnato si fa soltanto presso l'Amministrazione provinciale.

(1) Oltre l'assegno di lire 1000 annue tembre 1870 e 1° giugno 1871.

(2) Al Ministero non son chiamati se giunto in provincia lo stipendio

(3) L'alunnato si fa in provincia.

Roma, addì 6 marzo 1881.

del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione provinciale.

RAGIONERIA		CARRIERA D'ORDINE			
Amministrazione provinciale		Ministero		Amministrazione provinciale	
Grado	Stipendio	Grado	Stipendio	Grado	Stipendio
Ragioniere di 1ª classe	4,000	Direttore dell'Ufficio d'ordine	4,000		
Id. di 2ª classe	3,500	Archivista di 1ª classe	3,500	Archivista di 1ª classe	3,500
Id. di 3ª classe	3,000	Id. di 2ª classe	3,000	Id. di 2ª classe	3,000
		Id. di 3ª classe	2,500	Id. di 3ª classe	2,500
Computista di 1ª classe	2,500				
Id. di 2ª classe	2,000	Ufficiale d'ordine	2,000	Ufficiale d'ordine di 1ª classe	2,000
Id. di 3ª classe	1,500	(1)	...	Id. di 2ª classe	1,500
Alunno	»	(2)	...	Alunno	»

portato dai RR. decreti in data 4 set-

ıon computisti che abbiano già rag-
li lire 2000.

(1) Al Ministero vengono chiamati soltanto gli ufficiali d'ordine che abbiano già raggiunto lo stipendio di lire 2000 in provincia.

(2) L'alunnato si fa soltanto in provincia.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno: DEPRETIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Come aggiunta alle norme per l'esecuzione della legge 17 febbraio 1881 sul Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, riportate nel numero 64 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, l'on. Ministro, a maggiore spiegazione dell'articolo 6°, ha spedito ai rettori delle Università ed ai direttori degli Istituti superiori la circolare seguente:

« Essendo anche la dicitura dell'articolo 6° delle norme non perfettamente chiara, a scanso di ogni equivoco, ne viene determinato il senso così:

« Ogni votante può scrivere nella sua scheda un nome scelto tra i professori ordinari e straordinari della sua propria Facoltà o Scuola assimilata; gli altri tre nomi sono liberi, ma nella cerchia delle Facoltà congeneri o tra le persone che fuori delle Facoltà appartengono agli stessi studi. »

Ieri, poco innanzi alle due pomeridiane, cessava di vivere il maggior generale comm. Bernardino Milon, Ministro della Guerra, deputato al Parlamento. Il male che lo travagliava da lungo tempo, aggravato dal lavoro indefesso dell'alto suo ufficio, vinse ogni opera e speranza della scienza medica e spegneva immaturatamente una esistenza, spesa gloriosamente in servizio del paese.

Il comm. Milon nato a Termini Imerese nel 1829, compiuto nell'Istituto militare di Napoli il corso degli studi, raggiunse nel 1860 il grado di capitano dello stato maggiore.

Nello stesso anno con decreto Dittatoriale nominato maggiore nell'esercito meridionale, fece con esso la campagna del 1860. Prese parte alla campagna del 1866 e dopo aver tenuto il comando di parecchie divisioni militari fu promosso nel 1877 a maggior generale ed aiutante onorario di S. M.

Per distinti servizi resi nella repressione del brigantaggio ebbe grado di ufficiale dell'ordine militare di Savoia.

Fu segretario generale di tre Ministri della Guerra, e il 28 luglio ultimo scorso chiamato da S. M. all'ufficio di Ministro.

Rappresentava nella Camera dei deputati il Collegio elettorale di Bari.

Da tutti amaramente rimpianta, la sua morte ha tolto all'esercito, al paese un abile amministratore, un valoroso soldato, un ottimo Ministro.

I solenni funerali del defunto Ministro avranno luogo domani, alle ore 10 antimeridiane.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il ministro degli affari esteri di Russia, signor de Giers, ha diretto il 16 corrente ai rappresentanti di quella potenza presso i diversi governi la seguente circolare:

" Mentre S. M. l'imperatore ascende il trono dei suoi avi, assume pure quelle tradizioni consacrate dal tempo e dagli atti dei suoi predecessori, dalle fatiche e dal sangue di molte generazioni che formarono la storia della Russia. Accettando interamente questa eredità, S. M. considera come suo obbligo primo di trasmetterla intatta ai suoi eredi.

" Al pari di altri Stati la Russia dovette sostenere al momento della sua costituzione una lotta nella quale si temprarono le sue forze e il suo spirito nazionale.

" La politica estera dell'imperatore sarà essenzialmente pacifica. La Russia rimarrà fedele alle amicizie e alle simpatie tradizionali, prestandosi alla reciprocità di tutti i buoni ed onesti procedimenti.

" La Russia non rinunzierà al posto che le appartiene nel concerto delle potenze, nè al mantenimento dell'equilibrio politico, in quanto attiene ai suoi interessi; la Russia continuerà a tutelare in comune cogli altri governi la pace universale fondata sul rispetto del diritto e dei trattati.

" Ora la Russia ha raggiunto il suo sviluppo normale; essa non conosce nè sentimenti di invidia, nè di malcontento. Non le rimane che di consolidarsi, di proteggersi contro ogni pericolo che venga dal di fuori e di sviluppare all'interno le forze morali e materiali pel progresso della vita civile, economica e sociale.

" Questo è il còmpito che il nostro eccelso monarca si assume e che è fermamente deciso di raggiungere.

" La politica dell'imperatore sarà volta dapprima alle cose interne dello Stato, come è oggi richiesto dai progressi della civiltà e dagli interessi sociali ed economici, i quali sono in questo momento le principali delle cure di tutti i governi.

" Anzitutto la Russia deve pensare a se stessa, e soltanto l'obbligo di difendere il suo onore e la sua sicurezza potrebbe distrarla dal suo còmpito interno.

" Il fine dell'imperatore è di rendere la Russia forte e prospera per il suo proprio benessere e per il danno di nessuno.

" Questi sono i principii fondamentali dai quali si lascierà invariabilmente guidare la politica dell'imperatore.

" S. M. v'incarica di recare ciò a conoscenza del governo presso il quale siete accreditato e di dare lettura di questo dispaccio al ministro degli affari esteri. "

A fronte delle manifestazioni generali di simpatia e di stima per lo czar defunto, il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che da queste manifestazioni la Russia ed il suo governo non possono che trarre una ragione di più onde persistere nella via delle sagge riforme e nella politica di pace e di concordia che fu quella dell'augusta vittima.

" Basta conoscere l'amore figliale ed illimitato dell'imperatore Alessandro III, che è il ritratto del suo augusto padre, per avere il fermo convincimento che questa politica di pace generale, di conservazione sociale e di sviluppo progressivo sarà continuata con tutta la fermezza, la lealtà e la energia chè dal padre sono passate nel figlio.

" Prima ancora che siasi pronunziata parola ufficiale in proposito ciò fu ben capito in Russia ed all'estero, e le manifestazioni di dolore e di venerazione per il defunto che giungono da ogni parte sono nel medesimo tempo testimonianze di fiducia nell'avvenire e del desiderio universale di veder mantenersi, consolidarsi e svilupparsi le eccellenti relazioni che Alessandro II aveva saputo creare con tutte le potenze.

" A noi consta che questa fiducia non rimarrà delusa, e che il governo imperiale non tarderà a far conoscere, sotto questo rapporto, le intenzioni del suo augusto signore, in termini degni del grande impero di Russia e della memoria di colui che della prosperità, dell'onore, della dignità della Russia fece la sua unica e costante preoccupazione. „

Telegrafano da Pietroburgo che venne pubblicato il cerimoniale per i funerali dell'imperatore.

Il corteo sarà diviso in tredici parti. Alla testa di ciascuna precederà un maestro di cerimonie a cavallo e vestito in lutto. I personaggi componenti la seconda parte porteranno gli ordini e le medaglie estere dell'imperatore, in numero di 149. Poi verranno gli ordini russi e le insegne imperiali, che consistono in sei corone reali, una corona imperiale, lo scettro ed il globo. Immediatamente dopo il carro funebre verrà il nuovo imperatore; quindi i membri della famiglia imperiale, gli alti dignitari e le dame della Corte.

Il corteo, dal palazzo d'Inverno, per la riva Inglese, il porto Nicolò, il Wasiliostroff, il parco di Alessandro, si recherà alla fortezza dei Santi Pietro e Paolo.

L'imperatore Guglielmo ha risposto all'indirizzo di condoglianza recatogli dal borgomastro e dai deputati di Berlino in occasione della morte dello czar.

Nella risposta è detto: " Il borgomastro ed i deputati di Berlino mi hanno recato a nome della borghesia della mia capitale e residenza delle parole di cordiale condoglianza per il delitto infame di cui l'imperatore Alessandro è rimasto vittima. Il vostro indirizzo del 15 marzo apprezza giustamente le virtù del nobile monarca, il quale, fino dal principio del suo regno, si è occupato di rendere felici i suoi sudditi e che fu costantemente per la Germania un vicino benevolo.

" Il mio spirito, commosso già per la morte di un principe che mi era unito da legami di sangue e da un'amicizia fedele, deplora del pari che contro la di lui persona siasi potuto perpetrare un attentato iniquo. L'indirizzo del borgomastro e dei deputati berlinesi, improntato del loro affetto verso la mia persona, ha attenuato il mio dolore e sollevato il mio cuore afflitto. Ond'io esprimo a questi due interpreti della mia capitale i miei sinceri ringraziamenti. „

Il 18 corrente alla Camera dei comuni d'Inghilterra è stata data lettura del messaggio della regina in risposta all'indirizzo del Parlamento per occasione dell'assassinio dello czar.

Il messaggio ringrazia la Camera del suo leale e magnifico messaggio. S. M. divide l'indignazione ed il profondo dolore espresso dall'indirizzo per l'assassinio dell'imperatore, parente ed alleato della famiglia reale.

La regina avrà cura di trasmettere al nuovo imperatore la notizia dell'orrore che il Parlamento inglese prova unitamente alla sua sovrana per il delitto esecrabile che provoca universali manifestazioni di simpatia verso la famiglia imperiale russa e verso il governo del popolo russo.

Dal signor Gladstone venne poi comunicato alla Camera un telegramma inviato dal ministro degli esteri di Russia all'ambasciatore russo a Londra, col mezzo del quale l'imperatore Alessandro III ringrazia della simpatia espressa verso di lui e verso la Russia dalle due Camere inglesi.

Il messaggio ed il telegramma sopraddetti vennero parimenti comunicati alla Camera dei lordi.

Sulla fede di un suo telegramma da Costantinopoli, la *Politische Correspondenz* di Vienna, del 17 marzo, credeva poter affermare che era già nota, in termini generali, agli ambasciatori delle potenze la linea di confine proposta dai commissari turchi. La Turchia si dichiara disposta a cedere gran parte della Tessaglia, ma assolutamente nulla nell'Epiro. Gli ambasciatori d'Inghilterra, Russia ed Italia avevano già fatto conoscere alla Porta l'impossibilità che questo progetto possa essere accettato; gli altri ambasciatori non si erano ancora pronunciati, ma si riteneva per fermo che avrebbero diviso il modo di vedere dei loro colleghi.

La stessa *Correspondenz* reca, nel suo numero successivo, un telegramma da Costantinopoli, in data 18 corrente, il quale annunzia che i commissari della Porta hanno chiesto un'altra proroga per la presentazione di una nuova carta che deve fissare esattamente i nuovi confini. Secondo lo stesso dispaccio correva voce a Costantinopoli che, vista la poco favorevole accoglienza che ha incontrato presso gli ambasciatori la sua prima proposta, la Porta intenda presentarne delle altre, mediante le quali acconsentirebbe alla cessione dell'isola di Candia verso certe date condizioni.

Nella seduta del 17 marzo della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Gladstone, rispondendo al sig. Northcote, dichiarò prematura la notizia pubblicata da qualche giornale, che un accomodamento sia stato conchiuso tra il generale Wood ed il capo dei Boeri. I negoziati intavolati per giungere ad un accordo, disse Gladstone, continuano sempre.

Il *Times* ha per telegrafo da *Mount Prospect* in data 16 marzo:

" Un lungo abboccamento ha avuto luogo oggi tra i rappresentanti inglesi e i delegati dei Boeri. Questi ultimi accettano la maggior parte delle proposte inglesi, e fanno delle riserve soltanto sopra uno o due punti che saranno esaminati in una nuova Conferenza che avrà luogo domani o dopodomani. „

Nella sua seduta del 17 marzo il Consiglio municipale di Londra si è occupato del tentativo fatto per far saltare in aria la Mansion House. Ad una domanda, se la notizia era vera, il lord mayor ha risposto in questit ermini:

" Sono stato informato che ieri sera, verso le undici e mezzo, un agente di polizia ha veduto per terra, sotto la grande finestra dell'Egyptian Hall, qualche cosa che ardeva; avvicinandosi, vide un oggetto avviluppato in un giornale al quale fu dato fuoco. Esso si affrettò ad estinguerlo ed avendo preso in mano l'involto, si accorse che conteneva una scatola contenente da 36 a 40 libre di polvere da cannone. La polizia crede che questa scatola sia stata trasportata in quel luogo sopra una vettura. L'agente portò immediatamente quella scatola all'ufficio di polizia.

" Devo aggiungere che fu un caso provvidenziale se l'esplosione non ebbe luogo, imperocchè vi era una miccia che due minuti più tardi si sarebbe accesa ed avrebbe prodotto l'esplosione. Dirò peraltro che, a mio avviso, la Mansion House non ne avrebbe sofferto; ma l'Egyptian Hall ne sarebbe stato grandemente danneggiato, ed io non posso che esprimere il mio orrore per un fatto così diabolico. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 19. — Il principe e la principessa di Galles partiranno lunedì per Pietroburgo.

La polizia continua a prendere precauzioni nel palazzo del Parlamento contro possibili tentativi dei feniani, ed a spiegare una grande vigilanza.

A Leith, in Scozia, i doganieri s'impadronirono di parecchie migliaia di cartuccie piene di una materia esplodentissima, a bordo di una nave proveniente da New-Orleans.

Parigi, 19. — In seguito ad alcuni banchetti dati dagli intransigenti per festeggiare l'anniversario del 18 marzo, la polizia arrestò ieri alcuni individui, fra i quali Terkosof, capo dei nichilisti a Parigi, e David, socialista tedesco.

I giornali di Dunkerque pubblicano un rapporto del capitano della nave francese *Coralie*, il quale imbarcò a Pamplona alcune bombe Orsini destinate per Pietroburgo. Il capitano approdando a Dunkerque, intese la notizia dell'assassinio dell'imperatore Alessandro, ed allora si affrettò a dichiarare il carico al console di Russia.

Novantacinque medici e chirurghi degli ospitali di Parigi protestarono contro il progetto di espellere le suore dagli ospitali.

Parigi, 19. — Il Consiglio dei ministri si occupò oggi della questione dello scrutinio di lista.

Dopo il Consiglio, fu sparsa la voce che sia avvenuta una crisi ministeriale, ma questa voce finora non è confermata.

I ministri Cazot, Constans e Farre, partigiani dello scrutinio di lista, tennero, dopo il Consiglio, una conferenza. Essi vorrebbero che il gabinetto non intervenisse nella discussione della Camera.

Credesi che il gabinetto prenderà una decisione definitiva lunedì o martedì.

Bombay, 18. — Proveniente dall'Italia, giunse stamane il piroscafo *Singapore* della Società Rubattino.

Costantinopoli, 19. — Assicurasi che la Porta, dietro la suggestione di un ambasciatore, abbia proposto un tracciato il quale comprende nella Tessaglia la linea del Peneo, con Larissa, Tricala e Volo, e nulla nell'Epiro, ad eccezione della località di Punta, in faccia a Prevesa. La non cessione dell'Epiro dovrebbe però essere compensata colla cessione dell'isola di Candia.

Copenaghen, 19. — Il redattore di un giornale socialista dietro domanda del ministro di Russia fu arrestato e posto sotto processo per avere oltraggiato il governo russo.

Aja, 19. — De Stuers, consigliere di legazione a Parigi, fu nominato ministro residente a Madrid. Egli è surrogato dal barone Constant Rebecque, segretario a Berlino.

Parigi, 29. — I timori di una crisi ministeriale persistono, perchè una parte del ministero crede indispensabile che il gabinetto prenda una posizione nella questione dello scrutinio di lista, mentre l'altra parte vuole che il gabinetto resti neutrale.

Parigi, 20. — Si ha da Vienna: La Porta propone di cedere Candia, ma restringendo la concessione in Tessaglia ad una banda larga quattro chilometri.

Le potenze insistono affinchè la Porta, oltre la cessione di Candia, mantenga la concessione nella Tessaglia, comprendendo Volo e Larissa.

Stocolma, 20. — Il re sta meglio.

Il principe ereditario è arrivato. Egli fu nominato reggente, durante la malattia di S. M.

Venezia, 20. — Il piroscafo *Tirreno*, della Società Florio, incontrò ieri sera in alto mare una lancia ove trovavansi tre cadaveri.

La lancia, portante il nome *Oriente*, fu rimorchiata nell'isola di Poveglia.

Le autorità investigano su questo fatto.

Parigi, 20. — All'assemblea dell'Unione del commercio, Gambetta, facendo allusione agli attacchi personali dei quali fu l'oggetto, ha ripetuto che egli saprà attendere, che ha tempo dinanzi a sè e che ha soprattutto energia e perseveranza irremovibili. Egli disapprovò le utopie colle quali si abusa dei lavoratori; disse che il lavoro e il capitale sono due forze fatte non per lottare insieme, ma per concorrere ad aumentare la grandezza e la ricchezza della Francia. Egli lodò il governo repubblicano perchè permette di sciogliere tutti i problemi difficili, a condizione però che esso non s'inganni, e che non inganni gli altri.

Parigi, 20. — Il generale Clinchant, governatore di Parigi, è morto.

Parigi, 21. — Il *Journal Officiel* pubblica una ordinanza di Magnin, ministro delle finanze, la quale prescrive il rimborsamento, a partire dal 22 corrente e per tutte le sottoscrizioni di 300 franchi e più di rendita, dei 9/10 delle somme versate nel sottoscrivere al prestito.

NOTIZIE DIVERSE

Movimenti del suolo. — In data del 18 l'egregio padre F. Denza scrive dall'Osservatorio di Moncalieri:

Il direttore della stazione meteorologica dell'Ospizio di Oropa (Biella) mi annuncia che al mattino di ieri, 17, alcuni minuti prima delle 4 ore, fu avvertita colassù (1175 metri sul mare) una scossa ondulatoria e sussultoria, che, sebbene leggera, fu però di non troppo breve durata, giacchè la si protrae oltre a quattro secondi. L'ora precisa varia a seconda delle persone, ma tutti convengono che il movimento accadde prima delle quattro; essa oscilla intorno alle ore 3, minuti 50 ant.

Stanotte, alle ore 2, minuti 2, secondi 80, il nostro avvisatore sciamico ha dato un nuovo indizio di oscillazione leggerissima del suolo.

Terremoto. — Alla *Perseveranza* scrivono da Rieti:

Il giorno 14 a Rieti ebbero luogo due lievi scosse di terremoto. Nella notte seguente le scosse si sono replicate per ben quattro volte, con l'intervallo di circa due ore. L'ultima scossa è stata terribile: ha fatto suonare l'orologio di città ed ha aperto una voragine sulla riva del lago Potenziani vicino alla città; l'acqua vi si riversa con immenso rumore; la superficie del lago si è abbassata di parecchi centimetri.

L'Esposizione artistica di Helsingfors. — La *Gazzetta di Pietroburgo* annunzia che la prima Esposizione artistica della Finlandia è stata testè inaugurata ad Helsingfors, e che gli oggetti esposti, molti dei quali sono pregevoli ed interessanti, occupano undici sale.

Il telefono ed i dormiglioni. — A Liegi, scrive l'*Indépendance Belge* del 10, si è saputo dare al telefono un'applicazione che ha pure il suo merito. Avvertendo in giornata l'ufficio telefonico centrale, uno si può fare svegliare di notte a qualunque ora si voglia. Si prende nota della domanda, e, all'ora stabilita, la soneria di appello incomincia a suonare e non si ferma se non quando colui che voleva essere destato ha risposto. Lo svegliarino telefonico è assordante ed infallibile, e, per quanto uno dorma saporitamente, appena agisce è giuocoforza che si desti.

TEATRI E CONCERTI. — Questa sera all'Apollo prova generale del *Don Carlos*, di Verdi, che andrà probabilmente in scena mercoledì.

Domani al Valle prima rappresentazione della nuova opera comica di Offembach: *La fille du tambour major*.

Nella settimana andrà in scena all'Argentina la *Marta*, di Flotow.

Da molto tempo si era sparsa la voce, mai smentita, che Verdi lavorasse ad una nuova opera il cui titolo avrebbe dovuto essere: *Jago*, perchè l'illustre maestro intendeva trattare un soggetto già musicato, in modo diverso da quello che aveva fatto Rossini nell'*Otello;* il sindaco di Roma, rendendosi interprete del vivo desiderio di tutti gli ammiratori di Verdi, ha scritto all'autore dell'*Aida*, pregandolo di dare, per la prima rappresentazione della nuova opera, la preferenza all'Apollo; Verdi ha risposto declinando l'offerta, e dichiarando che, contrariamente all'affermazione dei giornali, egli non aveva ancora scritto una nota dell'*Otello*.

Questa notizia è stata udita con dispiacere da quanti speravano, dopo tanti anni di silenzio, un nuovo capolavoro teatrale.

Il teatro Aliprandi di Modena è stato distrutto dal fuoco; l'incendio si è manifestato una mezz'ora prima dell'ora in cui si doveva principiare lo spettacolo; erano in teatro solamente gli artisti, alcuni impiegati e poche altre persone; non si ebbero a deplorare disgrazie, ma il fuoco ha distrutto tutto in brevissimo tempo.

Il teatro Aliprandi era adossato all'ex-palazzo ducale, ora residenza della scuola militare; si deve all'opera pronta ed al lavoro intelligente degli ufficiali ed alunni della scuola militare se il fuoco è stato circoscritto al solo teatro.

La Compagnia che vi agiva è quella diretta dal giovane attore romano Udina.

In Modena vi sono ancora due altri teatri: il Comunale per l'opera ed un'arena per spettacoli diurni.

TELEGRAMMI METEORICI

NELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 19 marzo 1881.

Pressioni assai basse sulla Russia centrale; alte all'W e SW d'Europa.

In Italia barometro abbassato da 4 ad 1 mm. dal N al S. Pressioni: 774 mm. Sardegna; 773 Palermo; 771 Genova, Firenze, Siracusa; 769 Torino, Pesaro, Foggia; 768 Venezia, Lecce.

Stamane cielo sereno in Sicilia e Sardegna; nuvoloso in generale sul continente. Maestro forte nel S Adriatico; venti deboli fra SW e NW per W altrove. Temperatura notevolmente alzata e dolce.

Mare agitato solo alla Palmaria e a Brindisi.

Probabili venti del 3° quadrante nella media e bassa Italia, e pioggie nell'alta.

Roma, 20 marzo 1881.

Pressione bassissima sulla Russia centrale, alta nel medio Mediterraneo. Mosca 728, Malta 770.

In Italia barometro abbassato dovunque da 3 a 7 mm.

Pressioni: 763 nord-Italia; 765 Porto Maurizio, Camerino, Brindisi; 766 Livorno, Lecce; 767 Cagliari, Roma, Napoli; 768 Palermo.

Ieri venti forti da W a SW in diverse stazioni della media e bassa Italia.

Stamane cielo sereno nelle isole, misto sul continente. Predominio dei venti delle regioni di ponente, freschi solo in poche stazioni della media Italia. Temperatura alzata al sud, stazionaria al nord.

Mare agitato nel golfo di Genova, calmo altrove.

Continuano venti intorno al ponente.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 marzo, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore millimetri	Temperatura Mass.ª	Temperatura Min.ª
Belluno	+ 4,7	1/2 coperto	—	20,9	2,7
Domodossola	+ 10,7	1/2 coperto	—	21,0	7,8
Milano	+ 10,9	sereno	—	22,0	8,9
Venezia	+ 6,8	sereno mare legg. mosso	—	14,9	5,0
Torino	+ 6,9	sereno	—	19,9	5,7
Parma	+ 10,8	1/4 coperto	—	22,0	8,1
Modena	+ 10,7	1/2 coperto	—	20,5	6,8
Genova	+ 11,8	3/4 coperto mare agitato	—	13,9	11,2
Pesaro	+ 12,6	1/4 coperto mare calmo	—	19,8	11,2
Porto Maurizio	+ 12,0	3/4 coperto mare agitato	—	15,5	10,1
Firenze	+ 9,0	1/2 coperto	—	15,6	5,4
Urbino	+ 11,8	sereno	—	14,3	7,5
Ancona	+ 16,4	sereno	—	20,0	11,0
Livorno	+ 12,0	sereno	—	15,4	8,5
Città di Castello	+ 7,2	sereno	—	15,3	1,2
Camerino	+ 10,4	1/4 coperto	—	16,5	7,4
Aquila	+ 7,7	1/4 coperto	—	18,7	5,4
Roma	+ 7,4	1/2 coperto	—	17,8	5,5
Foggia	+ 14,5	1/4 coperto	—	22,5	11,8
Napoli	+ 12,0	3/4 coperto mare calmo	—	16,2	9,3
Potenza	+ 7,9	1/2 coperto	—	16,4	2,7
Lecce	+ 14,2	sereno	—	17,7	6,8
Cosenza	+ 10,6	1/4 coperto	—	14,8	3,0
Cagliari	+ 14,0	sereno mare calmo	—	16,0	8,5
Catanzaro	+ 11,5	1/4 coperto	—	14,4	8,2
Reggio di Calab.	+ 13,4	sereno mare legg. mosso	—	14,1	10,9
Palermo	+ 13,1	sereno mare calmo	—	16,5	5,7
Caltanissetta	+ 13,0	sereno	—	14,5	3,6
Porto Empedocle	+ 10,0	sereno mare calmo	—	—	—
Siracusa	+ 10,1	1/4 coperto mare calmo	—	14,6	7,2

Osservatorio del Collegio Romano — 19 marzo 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,4	770,3	768,7	768,5
Termomet. esterno (centigrado)	9,3	16,5	16,8	11,4
Umidità relativa....	67	48	53	80
Umidità assoluta...	5,89	6,79	7,55	8,08
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	NNW. 3	WSW. 21	SW. 3
Stato del cielo........	1. qualche cirro	0. vaporoso	1. veli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 17,8 C. = 14,2 R. | Minimo = 7,4 C. = 5,9 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 marzo 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,1	765,4	763,4	762,8
Termomet. esterno (centigrado)	7,4	16,6	16,8	10,4
Umidità relativa....	84	48	34	71
Umidità assoluta...	6,49	6,79	4,82	6,69
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	S. 14	SW. 18	Calma
Stato del cielo........	4. veli nebbia bassa	0. qualche velo	0. qualche velo	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 17,3 C. = 13,8 R. | Minimo = 5,6 C. = 4,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 marzo 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	89 65	89 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	93 40
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1110 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	636 »	635 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	606 »	605 50	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	480 50	480 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	1010 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	558 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	836 50	835 50	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	475 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	284 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 45	100 20	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 49	25 44	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 37	20 35	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° semestre 1881) 91 80 cont.
Parigi *chèques* 101 40.
Banca Generale 634 75, 635, 635 50 fine.
Banco di Roma 606 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 480 50 cont.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 836 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Febbraio 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,945,110 53
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,098,710 76	31,385,110 90	„ 31,385,110 90
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 1,286,400 14		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„	
	Cambiali in moneta metallica	„	„	„
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	
Anticipazioni				„ 1,229,601 95
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,419,303 66		„ 4,803,880 40
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,214,731 14		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 169,845 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„	
Crediti				„ 12,114,317 19
Sofferenze				„ 2,255,737 16
Depositi				„ 5,640,945 „
Partite varie				„ 6,131,955 28
			Totale	L. 80,506,658 41
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 67,796 45
			Totale generale	L. 80,574,454 86

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,286,422 93
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,393,697 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,034,790 20
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,488,569 44
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 5,640,945 „
Partite varie	„ 4,269,646 07
Totale	L. 80,114,070 64
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 460,384 22
Totale generale	L. 80,574,454 86

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di febbraio 1881 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	136,581	6,829,050 „	L. 43,225,950 „
da L. 100	60,951	6,095,100 „	
da L. 200	8,949	1,789,800 „	
da L. 500	25,170	12,585,000 „	
da L. 1000	15,927	15,927,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 167,747 „
		Circolazione	L. 43,393,697 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 43,393,697 00 è di uno a 2 892

Il rapporto fra la riserva L. 16,590,900 „ { la circolazione L. 43,393,697 00 e gli altri debiti a vista „ 1,034,790 20 } L. 44,428,487 20 è di uno a 2 677

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,100 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 199,160 53
Biglietti consorziali	„ 6,574,350 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 171,600 „
Totale	L. 16,945,110 53

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 18 marzo 1881.

IL SOTTOGOVERNATORE
B. TANLONGO.

1492

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Castrovillari, procedendo in camera di consiglio, a relazione del giudice signor De Lizza,

Visto il ricorso della signora Maria Ritardo, del 29 gennaio 1881, mercè cui la medesima, tanto in nome proprio che nella qualità di madre e di amministratrice legittima dei beni dei suoi figli minori Filomena, Carmela, Antonietta e Giambattista D'Alessandria, procreati in costanza di matrimonio col defunto suo marito signor D'Alessandria Pasquale fu Gaetano, domanda che si autorizzi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a vendere, nei modi stabiliti dalle leggi relative a siffatta materia, il capitale fruttante l'annua rendita di lire cinquecentocinquantacinque, iscritta a Napoli sul consolidato italiano in testa al detto Pasquale D'Alessandria addì 17 maggio 1862, con decorrenza dal 1° gennaio istesso anno, segnata ai numeri 8252 e 191192, ed all'altro n. 3737 del registro di posizione;

Vista l'altra deliberazione emessa da questo medesimo Tribunale in camera di consiglio nel giorno 1° dicembre 1880 (n. 2963, registro cronologico) sopra istanza della stessa vedova Ritardo, mercè cui venne costei facultata a vendere, consenzienti i suoi figli maggiori, il capitale in discorso, pei motivi enunciati nella deliberazione suddetta, vale a dire per estinguere talune passività, fra le quali un residuo di dote alla figlia Virginia, maritata con Francesco Pellegrini, e per assegnare le doti alle altre figlie nubili Giovannina e Filomena;

Visti i documenti prodotti in appoggio della domanda, cioè il testamento del ripetuto signor D'Alessandria Pasquale del 6 aprile 1873 (reg. a 23 aprile 1873, n. 295) nei rogiti del notaio Benedetto Pace, da Castrovillari, registrato in detta città nel giorno 23 stesso mese, n. 285, reg. 1°, vol. 13, fol. 126, con lire 6 43, Boragine ricevitore;

Visto l'atto di notorietà del 21 gennaio 1881 (n. 113 reg. gen. cronol.) attestante come il cennato testamento pubblico del signor D'Alessandria, deceduto in Castrovillari addì 6 di aprile 1873, giusta il certificato di morte inserito negli atti, sia l'ultimo che esso abbia fatto, e che oltre delle persone chiamate alla successione col testamento medesimo, cioè dei figli Virginia, Giovannina, Carmela, Antonietta, Filomena e Giambattista, e della moglie Maria Ritardo, non vi sono altri eredi cui la legge riservi una quota ereditaria;

Letti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, 79 ed 81 dell'annesso regolamento degli 8 successivo mese di ottobre e 778, 779 e seguenti del Codice di proc. civile,

Autorizza

La Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a vendere, ai sensi degli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e 79 ed 81 dell'annesso regolamento dell'8 ottobre del medesimo anno, l'annua rendita di lire cinquecentocinquantacinque al 5 per cento, inscritta sul consolidato italiano addì 11 maggio 1862 in Napoli, con la decorrenza dal 1° gennaio stesso anno, giusta il certificato nn. 8252 e 191192, nonchè n. 3737 del registro di posizione, a favore di D'Alessandria Pasquale fu Gaetano, domiciliato nella detta città di Napoli, e deceduto a Castrovillari.

Così deliberato a Castrovillari in camera di consiglio dai signori Scalfaro Guglielmo, giudice ff. da presidente — Forte Vincenzo e De Lizza Filippo, giudici, oggi li 8 febbraio 1881 — G. Scalfaro — V. Forte — F. De Lizza.

1020 F. Mancini vicecanc.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Sedi di Padova e Venezia

Assemblea generale.

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 11 aprile p. v., all'una pomeridiana.

L'assemblea generale avrà luogo presso la sede di Venezia, nel locale della Banca Veneta, Calle Cappello, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione per la gestione 1880.
2. Relazione dei censori.
3. Approvazione del bilancio.
4. Nomina di 12 consiglieri d'amministrazione, 11 dei quali scadenti di carica per compiuto biennio, 1 in sostituzione del defunto signor cav. Giacobbe Trieste.
5. Nomina di 3 censori.

Il deposito delle azioni per avere il diritto d'intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto, non più tardi del giorno 1° aprile:

a **Padova**, presso la sede della Banca Veneta;
a **Venezia**, id. id.
a **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 11 marzo 1881.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione: G. GIOVANELLI.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16 — L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di n. 15 azioni depositate nella Cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17 — Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non siano state interamente pagate le rate scadute.

Art. 18 — Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 19 — L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20 — L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse. 1427

(3ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

ASTA a schede segrete

per vendita del tenimento detto IL LAZZARETTO

Aumento del ventesimo.

In esito all'asta del giorno 28 febbraio 1881 fu deliberata la vendita del tenimento sotto indicato al prezzo di lire 1,505,000.

Chi desiderasse aspirare al detto acquisto potrà presentare all'ufficio di protocollo del Consiglio, non più tardi del mezzodì del giorno di giovedì 31 marzo p. v., la relativa scheda in carta da bollo da lira una, sottoscritta, suggellata, e coll'indicazione del domicilio dell'offerente in Milano, dichiarante in cifre ed in lettere l'offerta d'aumento, non inferiore al ventesimo, sul detto prezzo di delibera.

Alla scheda dovrà essere unita la bolletta del prescritto deposito, fatto alla Cassa dell'Ospedale Maggiore di Milano, che consisterà o di valuta legale, o di libretti della Cassa di risparmio di Milano, o di cartelle del Credito fondiario della detta Cassa di risparmio al portatore, o di titoli di rendita dello Stato al portatore, avvertendosi che tanto le cartelle fondiarie quanto i titoli di rendita saranno valutati dieci punti per cento meno del corso di Borsa.

Il capitolato, colla descrizione e con altri atti relativi agli immobili, sono ispezionabili presso il suddetto ufficio di protocollo e spedizione del Consiglio.

Immobili da vendere *costituenti il tenimento detto* Il Lazzaretto *nel circondario esterno di Milano, mandamento VII di Porta Venezia, di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano.*

Estensione	Estimo del terreno	Reddito imponibile sui fabbricati	Valore a base dell'asta	Prezzo di delibera dell'asta del 28 febbraio 1881	Deposito
		Lire	Lire	Lire	Lire
Pert. mil. 227 5 10 Decari 148 73	Sc. 6,360 4 7 36 L. 29,310 70	23,947 50	1,400,000	1,505,000	140,000

Milano, [illegible] febbraio 1881.

Il Presidente: CASATI.

1215 *Il Segretario generale*: ALBASINI.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

2° *AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura al Bagno penale di Porto Empedocle pel periodo dal* 1° *aprile* 1881 *a tutto dicembre* 1883.

Essendo rimasto deserto l'incanto che doveva aver luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 corrente mese di marzo, si previene il pubblico che in questo palazzo di Prefettura, avanti il signor prefetto della provincia, o chi lo rappresenta, si procederà, qualunque sia il numero degli offerenti, col metodo della candela vergine e con abbreviazione di termini a giorni otto, giusta il decreto in data 18 febbraio 1881 del Ministero dell'Interno, all'appalto del servizio di fornitura del predetto Bagno penale, pel periodo suindicato nel giorno 4 p. v. mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane.

L'appalto in parola sarà regolato dal capitolato di onere del 3 novembre 1880, ostensibile in questa Prefettura nelle ore di ufficio, a chiunque vorrà prenderne visione.

Sarà quindi proceduto con distinta licitazione per cadauno dei nove lotti di cui si compone l'appalto, e che sono qui appresso descritti:

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco . . . Chil. Pane pei detenuti sani »	18867 900 119276 160	0 37 0 30	6,981 12 35,782 85	42,763 97
2	Carne di bue e manzo . »	9437 595	1 40	13,212 63	13,212 63
3	Vino . . . . . . Ett. Aceto . . . . »	163 977 43 934	40 » 25 »	6,559 11 1,098 36	7,657 47
4	Riso . . . . . . Chil. Fagiuoli e legumi secchi »	10990 464 13048 128	0 37 0 27	4,066 47 3,522 99	7,589 46
5	Paste di 1ª qualità . . » Paste di 2ª qualità . . »	2921 100 12273 980	0 55 0 40	1,606 60 4,909 59	6,516 19
6	Erbaggi . . . . . . »	13210 128	0 13	1,717 31	1,717 31
7	Olio d'ulivo per condim. » Petrolio raffinato . . » Olio d'ulivo per illumin. »	1131 840 4380 » 657 »	1 35 0 65 1 25	1,527 98 2,847 » 821 25	5,196 23
8	Lardo . . . . » Cacio . . . . » Uova . . . . . . Dozz.	960 336 126 360 1479 »	2 » 1 50 1 08	1,920 67 189 54 1,597 32	3,707 53
9	Legna di essenza forte Mir. Carbone . . . . . . » Paglia . . . . »	12042 » 759 » 360 »	0 25 1 10 0 50	3,010 50 834 90 180 »	4,025 40

Le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto.

Chiunque vorrà attendere al suddetto appalto dovrà presentare al presidente dell'asta i certificati comprovanti la idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partiti, e depositare nelle mani dello stesso presidente, a titolo di cauzione provvisoria, in contante od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali voglia concorrere.

Il suddetto deposito provvisorio sarà restituito a chi non risulterà aggiudicatario.

Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale da versarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

L'aggiudicatario definitivo, ove nel termine di giorni otto dall'aggiudicazione definitiva non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito provvisorio di sopra ricordato, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Si avverte che i termini utili per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono di giorni otto, ed andranno a scadere secondo l'avviso che all'uopo verrà pubblicato.

Tutte le spese d'asta, avvisi, pubblicazione dei medesimi, contratto, registro, bolli, copie, diritti di segreteria, e qualunque altra relativa all'appalto in parola, sono a carico dell'appaltatore.

Girgenti, il 17 marzo 1881.

1536 *Il Segretario delegato*: LINO D'AYALA.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa in due lotti della costruzione di acquedotti murati con posa di bocchette e chiusini in alcune vie, corsi e piazze della città, e dell'apertura d'una nuova via tra il civico magazzino detto delle Fontane *ed i Forni.*

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 5 aprile 1881, in una sala al primo piano del palazzo municipale, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870, per l'impresa anzidetta divisa nei due lotti infradesignati, cioè:

Lotto I. Costruzione di acquedotti murati con posa di bocchette e chiusini nelle vie Principe Tommaso, Baretti, della Ginnastica, Assietta, Montevecchio, degli Artisti, Andrea Doria e San Francesco da Paola; e costruzione di canaletti minori per lo scarico delle acque di cunette selciate. Opere di coordinamento dei nuovi coi vecchi canali, e ristabilimento del suolo pubblico — Importo approssimativo lire 57,500.

Lotto II. Costruzione di acquedotti murati con posa di bocchette e chiusini nelle vie Alberto Nota, San Domenico, Passalacqua, Perrone, Fabro, San Dalmazzo, Giulio, Bastion Verde, delle Beccherie, Porta Palatina e Gioanetti, nel corso Valdocco, nella piazza dei Molini e nel vicolo delle Scuderie. Costruzione di canaletti minori ed opere di coordinamento di canali e di ristabilimento di suolo come sopra. Apertura d'una nuova via tra il magazzino detto *delle Fontane* ed i Forni — Importo approssimativo lire 56,500.

Seguirà il deliberamento, separatamente lotto per lotto, a favore di quelli fra i concorrenti che sui relativi prezzi avranno offerto maggior diminuzione di un tanto per cento, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischede suggellate e deposte, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nel capitolato parziale, sia nelle istruzioni e capitoli speciali, ed annessovi elenco dei prezzi, non che nel capitolato generale per gli appalti municipali, in quanto questo si riferisca alla presente impresa, approvati dalla Giunta, quelli, in un coi relativi disegni, in seduta del 24 febbraio ultimo scorso, ed il capitolato generale con deliberazione del 31 marzo 1862.

Ciascun aspirante per essere ammesso a far partito dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere od architetto conosciuto dalla civica Amministrazione, comprovante aver esso aspirante eseguito lodevolmente in questa od in altra città d'Italia lavori della natura di quelli di cui si tratta.

Ciascun aspirante dovrà inoltre fare, a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, un deposito di lire 5000 per ciascun lotto cui intende concorrere, in danaro od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, o di questa città, al portatore ed al valore in corso.

Non appena terminato l'incanto i depositi saranno restituiti ai concorrenti, salvo quelli dei deliberatari, i quali saranno ritenuti sin dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà non più tardi di otto giorni dopo il deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse col certificato anzidetto dai concorrenti a mani del sindaco o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

L'impresa dovrà essere ultimata prima di settembre 1881.

Il tempo utile (fatali) per la presentazione d'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi di aggiudicazione è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 20 aprile 1881.

I sovra menzionati capitolati delle condizioni sì generali che parziali e speciali, gli elenchi dei prezzi ed i disegni a cui è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico uffizio d'arte.

Le spese degli incanti, del contratto, con una copia del medesimo per la città, delle copie dei disegni, ed ogni altra accessoria, sono ad esclusivo e proporzionale carico dei deliberatari.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 18 marzo 1881.

1506 *Il Segretario*: Avv. PICH.

Il Sindaco del Comune di Bomarzo

Visto l'art. 17 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Avverte che il piano particolareggiato della parte della ferrovia Viterbo-Attigliano, 2° tronco, che passa in questo territorio, assieme al relativo elenco dei proprietari espropriandi, sono depositati nella sala di questo ufficio municipale, dove rimarranno per lo spazio di giorni 15 dalla data del presente, affinchè tutti gli interessati possano prenderne conoscenza, e farvi quelle eccezioni ed osservazioni che crederanno del caso.

Bomarzo, li 13 marzo 1881.

Il Sindaco: CONTI avv. ALESSANDRO.

1498 *Il Segretario*: B. MOLTONI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di mercoledì 20 dell'entrante mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, sarà presso la segreteria suddetta procedato ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada di Capua (1° tratto) dallo stipite occidentale del portone centrale della Reggia di Caserta al principio dell'abitato di Santa Maria Capua Vetere, e propriamente in direzione della lapida, ov'è scritto " Città di Santa Maria Capua Vetere, " della lunghezza di metri 5880 90.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 6207 30, ed in conformità di un apposito capitolato che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo di un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria da darsi nell'atto dell'offerta è fissata in lire 600, e non sarà altrimenti accettata che in numerario; la definitiva da darsi nell'atto della stipula del contratto sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì di venerdì 6 dell'entrante mese di maggio.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio termine di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno provenirne all'Amministrazione.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 16 marzo 1881.

1539 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso maggiore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 14 marzo corrente, giusta gli avvisi del 4 e 14 stesso mese, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale*, numeri 52 e 60, si rende di pubblica ragione che nel giorno 31 marzo in corso, ad un'ora pomeridiana, innanzi al direttore generale dello Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto della fornitura d'una quantità di stampati, compresa la carta, lineatura, legatura e cucitura, occorrenti all'Economato generale in servizio delle Amministrazioni governative, per un ammontare di circa lire 40,000.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 10 14 per cento già ottenuto, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatta la offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che, non avendo presentata domanda di ammissione, volessero concorrere all'incanto, dovranno uniformarsi al disposto dell'articolo 3° del precitato avviso d'asta del 4 marzo 1881.

Il capitolato d'appalto, le tariffe ed i campioni della carta sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 21 marzo 1881.

1551 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

PEL COMUNE DI FALVATERRA

Esecuzione coattiva della legge del 30 agosto 1868 sulla viabilità obbligatoria

Appalto delle opere e provviste per variazioni da farsi nell'attuale strada denominata Chiusa de Ricci nel comune di Falvaterra, circondario di Frosinone.

Avviso di provvisoria aggiudicazione per l'offerta del ventesimo.

L'appalto suddetto, del quale trattava l'avviso d'asta del 2 corrente, inserito nel n. 52 della *Gazzetta Ufficiale*, è stato nell'incanto di oggi aggiudicato provvisoriamente col ribasso dell'uno per cento.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo suddetto di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 del futuro mese di aprile.

Gli aspiranti dovranno adempiere le condizioni tutte indicate nel succitato avviso d'asta.

Roma, 18 marzo 1881.

1534 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno di venerdì 29 aprile 1881, alle ore undici antimeridiane, e successive, avanti il Regio Tribunale civile di Frosinone, ad istanza del signor Francesco Ballester, a carico di Michele Pagliei, domiciliato in Roma, avrà luogo in due distinti lotti, il primo sul prezzo di lire 618 60, ed il secondo sul prezzo di lire 717 20, eguali a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato offerto dal creditore Ballester, la vendita dei seguenti immobili posti nel comune e territorio di Guarcino:

1. Casa posta in Guarcino, via della Cisterna, con tutti i suoi annessi, mappa nn. 15 e 16, sez. 1ª, n. 1886 sub. 1, composta di pianterreno e di due piani superiori confinanti Angelo Pagliei, Giovanni Battista Celani, Tirocchi Giovanni, Bracaleone Maria e strada.

2. Terreno seminativo alberato, vitato e bosco, con casa colonica, posto nel territorio di Guarcino, contrada Tora o Torra, di ettari 4, are 63 e cent. 70, mappa sez. 1ª, n. 686, e sezione 2ª, nn. 1303, 1304, 1305, 1306, 1317, 1333, 1344, confinanti De Paolis, Celani, beni comunali, strada e Tommasi, salvi ecc.

Con tutte le altre condizioni che risultano dal bando originale esistente nella cancelleria del sullodato Tribunale.

I creditori iscritti dovranno depositare entro 30 giorni le loro domande di collocazione a forma di legge.

1471 Il vicecanc. G. BARTOLI.

AVVISO.

Il cancelliere della Pretura di Acquapendente per ogni effetto di legge rende noto che con decreto di questo illustrissimo signor pretore, in data nove corrente, nell'interesse dell'Amministrazione dello Stato per l'Asse ecclesiastico, e per essa del ricevitore del registro di Viterbo, venne reputata giacente l'eredità di Pizzicati Stefano fu Michele, da Ravenna, decesso in Acquapendente il dì 11 febbraio 1876, senza premettere alcuna disposizione testamentaria.

Che a curatore dell'eredità stessa venne deputato il signor Cesare Mangani, ispettore rurale, presso l'ufficio demaniale di Viterbo.

Acquapendente, li 10 marzo 1881.

1511 Il canc. A. GUIDOBONI.

SOCIETA' ROMANA delle Miniere di ferro e sue lavorazioni

(1ª *pubblicazione*)

Avrà luogo il ventuno del prossimo aprile, alle undici antimeridiane, nella sala del teatro Argentina l'assemblea generale degli azionisti.

Viene rammentato il deposito delle azioni da farsi anteriormente al giorno della riunione nella sede centrale della Società, in piazza di San Carlo a' Catinari, n. 113, ed il ritiro dei biglietti di ammissione per avere diritto d'intervenirvi.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni dell'Amministrazione;
2. Esibita dei bilanci degli ultimi due anni sociali decorsi col 31 ottobre 1880;
3. Nomina dei sindacatori;
4. Nomina di cinque direttori in rimpiazzo dei posti vacanti, a tramite dei statuti sociali.

Roma, 20 marzo 1881. 1529

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO ITALIANA DI MONTE PROMINA

Avviso di convocazione di assemblea.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 18 aprile prossimo, alle ore 4 pomeridiane, presso la sede della Società in Torino, nel locale della Banca di Torino col seguente

Ordine del giorno:

Rendiconto dell'esercizio 1880;
Nomina di amministratori e revisori dei conti;
Comunicazioni del Consiglio.

Torino, il 18 marzo 1881.

1510 L'AMMINISTRAZIONE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 13 al 19 marzo 1881. 1494

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi . .	506	164,303 84	269	82,766 34
Cassa Centrale { Depositi . .	65	177,180 62	74	221,314 61
	571	341,484 46	343	304,080 95
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	289	29,145 53	74	16,378 74
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		3,191 90

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato, sul ricorso di Giuseppe Vecchi fu Costanzo, di Bozzole, ha emanato il dì 11 febbraio 1881 decreto del seguente tenore:

Dichiara che gli eredi della Caterina Assandro o Assandri sono i di costei fratelli Michele e Giacomo ed erede mediato il ricorrente Giuseppe Vecchi.

Ed autorizza la cancellazione dell'annotazione di vincolo esistente sul certificato nominativo n. 90683 nero, 485983 rosso, della rendita di lire cinquanta, colla data due dicembre 1864. Autorizzando pure che lo stesso certificato sia tramutato in altro equivalente al portatore sul Debito Pubblico del Regno d'Italia. Tanto si notifica per ogni effetto, che di ragione.

Casale, 18 febbraio 1881.

1056 GIORDANO proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento del sesto.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che nella udienza di ieri avanti il Tribunale suddetto ebbe luogo la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza di Masseno Fabi ed a carico di Bonelli Maddalena e Fabi Verecondo, di Civitella d'Agliano.

Descrizione dello stabile.

Casa in Civitella d'Agliano, via Borgo o Conventino, in mappa al n. 152 sub. 1, 153 sub. 1, sez. 1ª, confinanti Fabi ed eredi Ponfili, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 3 69, deliberato al signor Fabi Masseno per lire 225.

Che sul detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'articolo 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno primo aprile prossimo futuro.

Viterbo, addì 18 marzo 1881.

Il cancelliere Bollini.

Per copia conforme per uso di inserzione,

Viterbo, li 18 marzo 1881.

1495 Il vicecanc. CARNITI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI CASTIGLIONE DI SICILIA

Avviso d'Asta per vendita di sezioni boschive.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 12 del prossimo venturo aprile, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa casa comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o di chi per esso, mercè pubblica asta, col metodo della candela vergine, alla vendita di numero cinque sezioni di alberi di querciarovere, compresa nel bosco *Collebasso*, di proprietà di questo comune, sotto le condizioni fissate nel relativo capitolato d'oneri del 13 febbraio ultimo, debitamente approvato, ed osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

Per opportuna norma degli aspiranti si accennano qui sotto le principali condizioni:

1. Non si potrà offrire infra il prezzo di perizia fissato, cioè:

Per la prima sezione in	L. 11,056
Per la seconda sezione in	» 13,996
Per la terza sezione in	» 17,616
Per la quarta sezione in	» 21,884
Per la quinta sezione in	» 11,180
Totale	L. 75,729

2. L'asta avrà luogo separatamente per ciascheduna sezione; però sarà preferito colui il quale offrirà per tutte cinque le sezioni riunite. Per la terza e quarta sezione, divise in due lotti per ciascheduna, si potrà anche offrire separatamente.

3. Gli offerenti per essere ammessi al concorso dell'asta dovranno depositare nella Cassa comunale il decimo del prezzo di ciascheduna sezione, e presentare, contemporaneamente al certificato comprovante l'eseguito deposito, attestato di loro buona condotta.

4. Le offerte non saranno ricevute ove i concorrenti ventilassero pretese contrarie alle condizioni stabilite nel succennato capitolato d'oneri.

5. Il taglio e sgombro del legname dovrà effettuarsi, se la vendita seguirà a sezioni separate, nel periodo di anni due, se a sezioni riunite, nel periodo di anni tre, corsuro dal dì dell'approvazione del contratto.

6. Il prezzo che sarà per risultare dovrà corrispondersi al comune in tre uguali rate; la prima, cioè, al momento dell'aggiudicazione diffinitiva, la seconda appena spirato l'ottavo mese dal dì della suddetta aggiudicazione, e l'ultima rata sei mesi prima di spirare il termine accordato con l'articolo di sopra.

Ove però l'aggiudicatario abbreviasse i termini sopra stabiliti, in al'ora i pagamenti avranno luogo nei seguenti modi: prima rata al momento della aggiudicazione diffinitiva, seconda rata raggiunto il taglio e sgombro della prima metà del suddetto legname, e l'ultima rata quando avrà terminato il taglio della seconda metà del legno e prima d'iniziarne lo sgombro.

7. L'aggiudicatario, per l'adempimento di tutte le obbligazioni a contrarsi con l'atto di deliberamento, dovrà eleggere il suo domicilio in quest'ufficio comunale.

8. Le spese tutte relative al contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà col mezzodì del giorno 27 aprile prossimo venturo.

Castiglione di Sicilia, addì 16 marzo 1881.

1500 *Il Sindaco*: Cav. G. SARDO-RUGGERI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale si procederà, innanzi al signor prefetto presidente ed un deputato delegato, allo incanto per lo appalto dei lavori e delle somministrazioni occorrenti per la manutenzione dei seguenti tratti di strada, alle condizioni e per l'annuo rispettivo estaglio di cui infra:

N° d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	Classe	Lunghezza chilometrica	Annuo estaglio	CAUZIONE		Somma da depositarsi all'atto della offerta per le spese comprese quelle di registro
					provvisoria	diffinitiva	
1	Dalla fine del cimitero di Catania al confine della provincia di Siracusa e precisamente alla diruta barriera Barrigello . .	1ª	16310	[illegible]	1013 75	10137 51	811 »
2	Dal Bivio di Primosole allo Altarello di Palagonia, compresa la diramazione [illegible]	2ª	26097	18193.86	909 69	9096 93	727 »
3	Dall'Altarello di Palagonia al Bivio San Bartolomeo presso Caltagirone	2ª	14525	9950 91	497 54	4975 45	398 »
4	Dal Bivio Zia Lisa alla Barca dei Monaci	2ª	26694	23065 21	1153 26	11532 60	922 »
5	Da Regalbuto, compreso l'interno, al Bivio di Nicosia . . .						

L'appalto avrà luogo coi termini consueti, e però l'asta sarà tenuta nel locale suddetto alle ore 12 merid. del giorno 9 del vegnente mese di aprile.

L'asta sarà tenuta con il metodo dell'estinzione delle candele e secondo le norme stabilite nel regolamento annesso al R. decreto del 4 settembre 1870, per l'appalto delle opere dello Stato.

L'asta verrà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di due offerenti almeno, per ciascuna strada.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento sull'annuo estaglio di sopra segnato per cadauna strada.

Per essere ammesso a far partito, l'offerente, oltre alla cauzione provvisoria, da versarsi in biglietti di Banca od in rendita sul Gran Libro, valutata al corso di Borsa, dovrà depositare la somma necessaria a far fronte a tutte le spese di aggiudicazione e del contratto, inclusa quella della tassa di registro, giusta il dettaglio di cui sopra.

Nessun offerente potrà essere ammesso all'asta se non abbia presentato un certificato di idoneità, di data non anteriore a mesi sei, e rilasciato, o dall'ingegnere capo del Genio civile, o da quello dell'ufficio tecnico provinciale, in attività di servizio.

La cauzione provvisoria sarà restituita ai singoli depositanti al termine dell'asta, tranne quella versata dall'aggiudicatario, la quale verrà ritenuta sino alla stipulazione del contratto ed alla prestazione della cauzione definitiva nella somma di sopra cennata per ciascuna strada, salvi gli effetti del successivo esperimento delle offerte del ventesimo.

Il deposito della cauzione provvisoria delle spese dovrà effettuarsi all'apertura dell'asta sul banco della Presidenza.

Nel termine di giorni dieci dalla definitiva aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà con la stipula di analogo contratto assicurare lo esatto adempimento degli assunti impegni, e prestare la cauzione diffinitiva, nella somma sopra fissata per ciascheduna strada, in biglietti di Banca od in effetti pubblici dello Stato al portatore e valutati al corso di Borsa.

In caso di ritardo o rifiuto alla stipulazione del contratto ed alla prestazione della richiesta cauzione, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria e di tutte le spese inerenti alla aggiudicazione e a tutte le conseguenze di un nuovo esperimento d'asta, senza bisogno di alcun atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine sopra fissato.

Lo appalto sarà aggiudicato per la durata di anni quattro, da decorrere dal giorno medio della consegna di ciascuna strada.

Resta espressamente riserbata all'Amministrazione la facoltà di prescrivere per la covertura di taluni tratti delle strade l'uso di brecciame calcareo invece di quello vulcanico, e ciò sia in principio sia in corso dello appalto, nel quale caso però l'Amministrazione predetta si obbliga a pagare la differenza in più, in base ad apposito analitico e corrispondente estimativo, che saranno fatti a cura dello ufficio tecnico provinciale.

Qualora nel corso dello appalto una strada passasse a carico di altri Enti, lo appaltatore dovrà riconoscere, come appaltatore la nuova Amministrazione, e la provincia s'intenderà prosciolta da qualsivoglia obbligazione nascente dal contratto.

I pagamenti dell'annuo canone di manutenzione si faranno a rate trimestrali posposte, in base a certificati dello ufficio tecnico provinciale.

Tanto lo appaltatore quanto il suo socio fideiussore di cui infra sarà cenno dovranno eleggere domicilio legale in Catania per tutti gli effetti che di ragione.

Lo appaltatore dovrà condurre personalmente i lavori.

Il capitolato generale con i relativi allegati e tutti quegli altri documenti che si riferiscono allo appalto e che ne formano la base potranno consultarsi presso la segreteria della Deputazione provinciale dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane in tutti i giorni d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo delle somme per le quali i detti lavori e somministrazioni verranno aggiudicati, è di giorni quindici, quale termine scadrà perciò col mezzogiorno del dì 24 aprile seguente.

Lo aggiudicatario dovrà presentare un idoneo socio fideiussore, solidale obbligato.

Saranno a carico dello aggiudicatario tutte le spese dell'asta e del contratto, compresi i dritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, non che le tasse di bollo e di registro.

Catania, 14 marzo 1881.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario generale: LEONARDI.

1462

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa della manutenzione del suolo dei viali e passeggi della città.

Venerdì 8 aprile 1881, alle ore 2 pomeridiane, in una sala al primo piano del civico palazzo, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale 4 settembre 1870, numero 5852, per l'impresa ordinaria di manutenzione e di sistemazione del suolo dei viali, corsi e passeggi della città, durativa dal 1° luglio 1881 al 31 dicembre 1886.

L'impresa, il cui annuo importo è approssimativamente calcolato in lire 40,000, sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sui relativi prezzi maggiore diminuzione d'un tanto fisso per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nel capitolato speciale, ed annessivi elenchi approvati dalla Giunta in seduta del 24 febbraio 1881, sia negli altri capitolati ed elenchi in quello enunciati.

Per essere ammesso a far partito ciascun aspirante dovrà presentare un attestato, di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere esercente in Torino e conosciuto dalla civica Amministrazione, il quale certifichi avere esso aspirante dato prove di onestà, di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento d'imprese della natura ed importanza di quella di cui si tratta: dovrà inoltre depositare, a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere pur presente, la somma di lire 4000 in danaro, od in fondi pubblici dello Stato, o della città, al portatore ed al valore in corso; quale deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena finito l'incanto, ed al deliberatario dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata da una lira e suggellate, saranno all'apertura dell'incanto rimesse, coll'attestato anzidetto, dai concorrenti a mani del sindaco, o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi di deliberamento è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di sabato 23 aprile 1881.

I prementovati capitolati delle condizioni ed elenchi sono visibili nel civico ufficio d'arte.

Le spese tutte degli incanti, del contratto con cauzione, con una copia del medesimo per la città, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 19 marzo 1881.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI MISTRETTA

AVVISO D'ASTA per affittanza dei fondi comunali.

Secondo esperimento.

Riuscito deserto il primo esperimento d'asta per affittanza dei sottodescritti fondi comunali, se ne indice un secondo pel giorno di venerdì venticinque del corrente mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala del palazzo municipale, alle condizioni indicate nel precedente avviso 21 prossimo scorso febbraio, sempre ostensibili a richiesta.

Il piede d'asta ed il deposito sono i seguenti:

Per Accaretta e Bruzzolino	L. 24,400	Deposito	L. 1220
Per Petraleddi	» 8,500	»	» 425
Per Falsone	» 5,600	»	» 280
Per Bafi	» 24,300	»	» 1250

L'asta si terrà col metodo a candela vergine, e ne sarà pubblicato l'esito per quanto alla scadenza dei fatali.

Dalla Residenza municipale, Mistretta, li 9 marzo 1881.

1514 *Il Segretario*: L. PICO.

IL SINDACO DI ROCCA PRIORA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale in data 6 dicembre 1880 e della Giunta in data di oggi;

Vista la legge 30 agosto 1868,

Fa noto:

A datare da oggi e pei quindici (15) giorni consecutivi, in una sala del Municipio, è reso ostensibile a chiunque il progetto per la

Strada comunale obbligatoria Rocca Priora-Rocca di Papa.

Le opposizioni ed osservazioni contro tale progetto debbono essere presentate a questa segreteria comunale nel suddetto termine di giorni quindici da oggi.

Dal Municipio, li 13 marzo 1881.

1523 *Il Sindaco*: GIO. BATT. VINCI.

MUNICIPIO DI VERONA

Avviso d'Asta.

Rimasto senza effetto il primo incanto tenutosi nel giorno quindici corrente per lo

Appalto della spazzatura delle strade e piazze di questa città e pulitura dei pisciatoi,

si avverte che nel giorno 8 aprile p. v., all'ora 1 pomeridiana, avrà luogo in questa residenza municipale, alla presenza del sindaco, o di chi per esso, un secondo esperimento d'asta a partiti segreti per l'appalto suddetto e pel quinquennio da 1° giugno prossimo venturo a tutto maggio 1886, sul dato di lire 11,000 annuali.

Il deposito per la garanzia dell'offerta è di lire 1100 (millecento) in valuta legale od in rendita dello Stato a valore di listino, e quello ai riguardi delle tasse e spese inerenti e conseguenti all'appalto, che sono a carico dell'aggiudicatario, è di lire 500 (cinquecento) in valuta legale.

Ciascuna offerta dovrà essere scritta sopra carta filigranata da lira 1, esprimere in cifra ed in lettere il prezzo offerto, essere firmata dall'offerente ed indicare il luogo del suo domicilio; e sarà rimessa in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, insieme ad un attestato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio dell'aspirante.

Dovranno inoltre essere uniti i succennati depositi, oppure un certificato da cui risulti che vennero effettuati presso l'Economato municipale.

Trattandosi di secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria quand'anche non vi sia che un solo offerente, semprechè venga almeno raggiunto il prezzo previamente stabilito dalla stazione appaltante nella scheda suggellata.

Da oggi e fino al momento dell'asta sarà ostensibile a chiunque in questa segreteria, durante l'orario d'ufficio, il capitolato d'appalto.

Avvenendo l'aggiudicazione resta fissato il periodo di giorni 15, a contare dall'ora della aggiudicazione stessa, per la presentazione delle offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Verona, li 17 marzo 1881.

Il Sindaco: G. CAMUZZONI.

Formula della scheda da presentarsi.

Il sottoscritto offre di assumere l'appalto della spazzatura delle strade e piazze della città di Verona e pulitura dei pisciatoi, col ribasso di lire . . . . sul correspettivo annuale dell'appalto, determinato dall'avviso d'asta 17 marzo anno corrente, n. 5112, in lire 11,000 (undicimila) annuali, dichiarando di sottoporsi a tutti gli obblighi portati dal relativo capitolato e dalla legge e regolamento sulla Contabilità di Stato.

Per gli effetti del presente appalto il sottoscritto dichiara di fissare il suo domicilio in . . . . .

1518

MUNICIPIO DI VALMONTONE

Avviso d'appalto dei dazi comunali *a termini abbreviati.*

In esecuzione della deliberazione consigliare delli 3 febbraio p. p. si rende noto che avanti il sottoscritto, o chi per esso, il giorno di giovedì 24 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza municipale, si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto dei dazi comunali, con le seguenti principali condizioni:

1. Gli atti d'asta saranno fatti per accensione di candela, a forma del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato;

2. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire venticinquemila e seicento (lire 25,600), e le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 10;

3. Ogni aspirante per essere ammesso a far partito dovrà esibire idonea sicurtà solidale, e depositare la somma di lire 300 per le spese d'asta, contratto, registro ed altre relative;

4. L'appalto è duraturo per un anno, da aver principio il 15 aprile 1881 e fine il 14 aprile 1882;

5. L'aggiudicatario nell'atto della stipulazione dovrà aver fatto il deposito nella Cassa comunale del dodicesimo del canone annuo deliberato, di cui gli si terrà conto nell'ultimo mese dell'appalto;

6. L'annuo canone che risulterà dal definitivo deliberamento verrà pagato dall'aggiudicatario in eguali rate mensili e nel giorno 5 d'ogni mese;

7. L'aggiudicatario dovrà strettamente osservare il rispettivo capitolato in vigore, ostensibile a chiunque nella segreteria comunale, non che il regolamento generale, come anche le altre disposizioni tutte in vigore emanate e da emanarsi;

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione, il termine utile per presentare offerte d'aumento, non inferiore al ventesimo dell'aggiudicazione medesima, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 1° aprile p. v.

Dazi che si appaltano:

1. Dazio sulla vendita vino a minuto e liquori;
2. Dazio sulle carni da macello;
3. Dazio sui generi di pizzicheria;
4. Dazio sul pane, farina e fior di farina;
5. Dazio sul pesce.

A favore dell'appaltatore si cedono le riscossioni sui diritti di piazza e diritti sull'uso dei pesi e misure.

Dalla Residenza comunale di Valmontone, li 14 marzo 1881.

Il Sindaco ff.: P. GIGLI.

Il Segretario comunale: GIO. ZACCARINI.

1528

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

AVVISO DI SECONDO INCANTO per lo appalto del casermaggio dei Carabinieri Reali nella provincia.

Riuscito deserto nel giorno 28 del p. p. mese di febbraio il primo esperimento d'incanto che per l'appalto suddetto fu annunziato con avviso dell'8 dello stesso mese di febbraio, inserito nel Supplemento al n. 32 della *Gazzetta Ufficiale* e nel n. 10 del Supplemento al Bollettino di Prefettura, si fa noto che alle ore 10 a. m. di giovedì 7 del p. v. mese d'aprile si procederà in quest'ufficio di Prefettura, innanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi per esso, ad un secondo esperimento d'asta col metodo delle candele, e con le forme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto della provvista e della manutenzione degli oggetti di casermaggio dei carabinieri Reali nella provincia, pel periodo che decorrerà dal giorno medio della consegna degli stessi oggetti dall'attuale al nuovo appaltatore sino a tutto dicembre del 1889, e pel corrispettivo, soggetto a ribasso d'asta, di lire 45 all'anno per ciascun carabiniere indistintamente, sia a piedi od a cavallo, sia ammogliato o celibe; il quale corrispettivo, che ricade a lire 0,1233 per ciascuna giornata, sarà pagato in ragione del numero delle giornate di effettiva presenza dei carabinieri Reali nelle caserme.

Trattandosi di secondo incanto si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, a tenore dell'art. 88 del citato regolamento.

Le principali condizioni dell'appalto sono le seguenti:

1. Per essere ammesso alla licitazione ciascun concorrente dovrà depositare presso l'ufficio in cui si terranno gli incanti la somma di lire duemila in numerario od in biglietti di banca, come cauzione provvisoria per garanzia dell'asta. Le somme così depositate saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, la quale rimarrà presso l'Amministrazione fino a che siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

2. Ciascun concorrente dovrà inoltre esibire un certificato del sindaco del proprio domicilio, autenticato dal signor prefetto, attestante la sua reputata moralità, solvibilità ed idoneità per l'impresa di cui si tratta.

3. Nell'aprirsi della licitazione l'autorità che vi presiede determinerà la cifra minima del ribasso di ciascuna offerta.

4. L'aggiudicatario definitivo dovrà conformarsi a tutte le condizioni stabilite nel capitolato di appalto approvato dalla Deputazione provinciale nel dì 3 febbraio 1872, il quale è visibile in tutti i giorni e nelle ore di ufficio nella segreteria di questo ufficio provinciale.

5. Lo stesso aggiudicatario dovrà nell'atto della stipula dell'istrumento prestare una [illegible] Debito Pubblico nazionale a lui intestata, che sarà vincolata d'ipoteca in favore dell'Amministrazione provinciale per gli effetti derivanti dal contratto di appalto.

6. È riserbata alla Deputazione provinciale l'approvazione definitiva del deliberamento.

7. Qualora l'aggiudicatario, dietro invito che gli sarà fatto, non si presenterà alla stipula dell'istrumento, che avrà luogo entro un mese dalla data dell'approvazione dell'incanto, la somma da lui depositata per cauzione provvisoria rimarrà devoluta a beneficio dell'Amministrazione provinciale, ed egli soggiacerà agli effetti di un nuovo appalto in suo danno.

8. Tutte le spese per gli atti di appalto, comprese quelle per le tasse di registro, per la stipulazione dell'istrumento, per le copie di esso, e pel vincolo della cauzione, rimangono a carico del detto deliberatario.

I termini fatali per produrre le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo risultante dalla aggiudicazione, scadranno a mezzodì del giorno di venerdì 22 dell'entrante mese di aprile.

Campobasso, 17 marzo 1881.

Per la Deputazione provinciale
Pel Segretario capo: V. CAPOZZI.

1545

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso suppletivo d'incanti.

Coll'avviso d'asta in data 11 volgente mese di marzo veniva annunziato che nel giorno 22 andante si sarebbe proceduto all'incanto simultaneo presso le Prefetture di Napoli e di Roma per l'appalto delle forniture bisognevoli al Sifilicomio di Napoli.

Ora a maggior chiarimento, e per norma dei concorrenti si notifica:

Che l'aggiudicazione al miglior offerente sarà fatta da questa Prefettura, e nel caso di offerte pari accettabili, la licitazione avrà luogo innanzi al signor prefetto di Napoli, o chi per lui, nel giorno 25 andante mese nei modi prescritti dall'articolo 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Qualora ciò si verifichi il termine utile a produrre offerte di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà il 4 dell'entrante mese di aprile, alle ore 12 meridiane.

Nel caso poi che non si verificasse il fatto delle due offerte pari, ma se ne avesse una sola accettabile, rimane fermo il giorno 1° aprile per le offerte di ventesimo.

Napoli, 19 marzo 1881.

Il Segretario delegato: P. GALATRO.

1515

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 3 **della Divisione di Milano (3ª)**

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto in data 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista del grano nostrale di cui nell'avviso d'asta in data 4 marzo corrente, n. 1, è stata nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata nella quantità come appresso:

Indicazioni dei magazzini pei quali debbono servire le provviste	Indicazione della provvista	Unità di peso	Quantità appaltata	N. dei lotti	Quantità di cadun lotto	Prezzo per quintale a cui venne deliberato provvisoriamente lo appalto
Milano . . .	Grano nostrale crivellato	Quintali	6500	65	100	Lotti 65 a L. 29 19.
Novara . . .	Id.	Id.	1000	10	100	Lotti 10 a L. 29 27.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 22 corrente, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione, ovvero presso le altre Direzioni o Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta, e dai capitoli d'oneri visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione, nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante; la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima; o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Milano, 17 marzo 1881.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN VEROLI

Avviso d'Asta per affittamento di stabili.

Si rende noto che sino alle ore nove antimeridiane del dì 31 corrente mese, nell'ufficio del registro in Veroli, si terranno, nanti il sottoscritto ricevitore, pubblici incanti per l'affitto dei sottodescritti beni in aumento al prezzo di lire 11,475, con avvertenza che l'affitto verrà deliberato al migliore offerente, salvo aumento del ventesimo, che si potrà proporre entro giorni 17 da oggi da chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto.

Nel comune di Veroli — Provenienza dal Capitolo di prima erezione in Santo Erasmo, in Veroli — Diversi terreni a varia coltivazione, attualmente in affitto dai signori Politi Erminio e Perciballi Arcangelo — Prezzo d'incanto lire 11,475 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto, lire 100.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'incanto, dovrà depositare a garanzia della sua offerta, presso l'ufficio precitato, il decimo del prezzo sul quale viene aperta l'asta, in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, e tale deposito verrà restituito appena sia seguito il deliberamento, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il contratto e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

3. Le offerte non potranno essere inferiori al *minimum* sopraindicato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

5. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Veroli, addì 16 marzo 1881.

Il Ricevitore: SPALLA.

1525

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Febbraio 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Importo
Cassa e riserva				L. 21,646,827 79
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,202,248 48	27,556,779 30	27,556,779 30
	id. id., maggiore di 3 mesi	» 2,354,530 82		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 1,064,380 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,249,115 10	14,198,707 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 30,042,086 92
Sofferenze				» 37,959 10
Depositi				» 14,064,708 34
Partite varie				» 4,755,564 92
			Totale	L. 113,367,013 87
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 83,016 31
			Totale generale	L. 113,450,030 18

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,356 85	» 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		» 49,686,700 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 194,859 73
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 5,256,752 92
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 14,064,708 34
Partite varie		» 9,613,638 51
	Totale	L. 113,129,501 11
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 320,529 07
		L. 113,450,030 18

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	
Bronzo	L. 3,723,302 »
Biglietti consorziali	» 175,899 29
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 13,213,076 50
	» 4,504,550 »
Totale	L. 21,646,827 79

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	
Sulle cambiali pagabili in metallo	L. 5 »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» » »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» 4 »
	» » »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
50	66,864	3,343,200 00	0 50	145,800	72,900 00
100	71,182	7,118,200 00	1	28,100	28,100 00
200	42,299	8,459,800 00	2	7,500	15,000 00
500	33,765	16,882,500 00	5	1,000	5,000 00
1000	13,653	13,653,000 00	10	1,100	11,000 00
			20	4,900	98,000 00
	Totale L.	49,456,700 00		Totale L.	230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 49,686,700 00 è di uno a 2 37

Il rapporto fra la riserva » 16,983,345 » { la circolazione L. 49,686,700 00; e gli altri debiti a vista » 194,859 73 } . . . . . . è di uno a 2 94

Prezzo corrente delle azioni	L. 820 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» » »

1493

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 13 maggio 1881 si procederà, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, alla vendita giudiziale a decimo ribasso dei seguenti fondi, espropriati in danno dei signori Ubaldo Pagnani di Giuseppe, Ettore Antonini di Luigi, Leonardo Trajetto di Nicola ed Emilia Venturini Paperi in Trajetto, ad istanza del sig. Francesco Balestra del fu Carlo, romano, domiciliato elettivamente in via Tordinona, n. 15, presso lo studio del procuratore signor Giuseppe Pistoni, dal quale è rappresentato.

1. Mola e fienile posti in via San Pancrazio, numeri 2 a 5 mappa 13, numero 905.

2. Ferreria e mola poste nella via suddetta, nn. 6 e 7 mappa 13, n. 906.

3. Mola e lanificio sulla piazza del Fontanone, nn. 8 a 12, mappa 13, numero 907.

4. Valche poste sulla stessa piazza, mappa 13, n. 908.

5. Casa e magazzino posti in via porta San Pancrazio, nn. 3 a 6, mappa 13, n. 908 1|2.

6. Lanificio idraulico posto in piazza del Fontanone, num. 13, mappa 13, numero 909.

Il tutto è gravato dell'annua complessiva imposta erariale di lire 8231 03 della sovrimposta provinciale in lire 2025 37, e della comunale in lire 4481 46.

La vendita dei suddetti fondi si eseguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo diminuito di 12 decimi consecutivi, e cioè su lire 248,544 73.

Roma, 18 marzo 1881.

1470 GIUSEPPE PISTONI proc.

DISTRICT NOTARIAL D'AOSTE.

Avis de concours.

Les aspirants à la place de conservateur et trésorier des Archives notariales de ce district, avec le traitement de L. 1800, et moyennant caution de L. 100 de rente,

Sont invités à adresser leur demande à ce Conseil des notaires, dans les formes et dans les termes prescrits [illegible] sur la matière, en la corroborant des titres et documents constatant l'idonéité.

On les prévient que toute demande adressée directement au Ministère de Grâce, Justice et Culte est considérée comme non avenue, si elle n'a pas passé par ce Conseil, auquel appartient le premier examen.

Aoste, le 18 mars 1881.

Le prés. du Conseil des notaires
1530 DALBARD.

COLLÉGE DES NOTAIRES D'AOSTE.

Avis de concours.

Il vient de s'ouvrir une nouvelle place de notaire dans ce district, avec résidence à Nus.

L'on invite les aspirants à présenter à ce Conseil, dans les termes et modes prescrits par la loi, leur demande appuyée sur les documents requis.

Aoste, 18 mars 1881.

1539 Le président DALBARD.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte dei conti, sezione 3ª,

Vista la decisione 13 dicembre 1877 di questa Corte sul debito del signor Francesco Mirabella, già magazziniere delle privative in Auletta, per lire 121 e cent. 36, esercizio 1866;

Visto ecc.,

Condanna il signor Francesco Mirabella, nella qualità di sopra, al pagamento di lire 121 36, agl'interessi dal 16 febbraio 1866 ed alle spese del giudizio liquidate in lire 4 80, e a tutta la spedizione della presente decisione.

Roma, 24 giugno 1880.

Firmati: G. FINALI ff. — CARDON — CALIGARIS — SCOTTI — SCARFOGLIO ricevitore.

1512

MONTE DEI PASCHI DI SIENA.

(2ª *pubblicazione*).

Per ogni migliore effetto di ragione si rende noto che a questa Direzione è stato denunziato lo smarrimento di una ricevuta di deposito di lire 500 fatto il 22 marzo 1876 sopra il libretto di n. 7138, vol. 35, a c. 242, intestato a Bendi Teresa ved. Ammalati, di Montieri.

Siena, dalla Direzione del Monte dei Paschi, il 14 gennaio 1881.

Per il provveditore
236 C. BARTALINI segret. generale.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per chiunque possa avervi interesse si avvisa al pubblico che si è inoltrata al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere domanda di svincolo della cauzione che prestò il signor Andrea Guasso, per la professione di notaio che esercitava mentre visse nel comune di Casa, Terra di Lavoro.

Santa Maria Capua Vetere, li 17 marzo 1881. 1477

AVVISO. 1476

(1ª *pubblicazione*)

Per chiunque possa avervi interesse si avvisa al pubblico che si è inoltrata al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere domanda di svincolo della cauzione che prestò il signor Filippo Gismondi, per la professione di notaio che esercitava mentre visse nel comune di Piedimonte d'Alife, Terra di Lavoro.

Santa Maria Capua Vetere, li 17 marzo 1881.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

La signora Anna Villani, coerede del defunto Domenico Borrelli, notaio di Barra, fa noto al pubblico che volendo domandare al Tribunale lo svincolo del patrimonio e cauzione del suddetto Borrelli, emana il presente avviso per tutte le conseguenze derivanti dal disimpegno delle funzioni dal medesimo sostenute, giusta le prescrizioni dello articolo 38 legge notarile vigente.

1527 ANNA VILLANI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla istanza di Carruccio Damiana vedova di Menardi Enrico, residente a Torino, e Borelli Eugenia qual rappresentante la sua madre Menardi Margherita, residente in Cuneo, il Tribunale civile di Cuneo con sentenza 4 febbraio 1881 ha dichiarato l'assenza del rispettivo loro cognato e zio Menardi Eugenio fu Giulio, già domiciliato e residente in Cuneo.

Cuneo, 16 febbraio 1881.

880 CALOSSO ALESSANDRO proc. coll.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Genova con sua ordinanza 12 novembre 1880, resa sulle istanze di Pietro e Catterina fratello e sorella Celle fu Gio. Battista, mandò assumersi informazioni intorno all'assenza di Gerolamo Celle fu Giovanni Battista, di Genova.

846 FRANCESCO MARCHELLI.

(2ª *pubblicazione*).

ESTRATTO

per inserzione a termini dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato.

Il sottoscritto procuratore, a nome delli signori Cocconi Giacomo e Pier Carlo del fu Antonio, di Campegine, notifica d'aver chiesto al locale Tribunale civile lo svincolo della cauzione prestata dal loro autore per l'esercizio del fu notaio avv. Antonio Romani, di questa città.

Reggio Emilia, 7 marzo 1881.

1275 AVV. F. BONI.

Provincia di Udine — Circondario di Pordenone

COMUNE DI AZZANO DECIMO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Il sottoscritto segretario comunale, a termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, ed in conformità a deliberazione consigliare 6 febbraio prossimo passato, debitamente omologata, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato signor sindaco in questo ufficio municipale, nel giorno di giovedì 24 del corrente mese di marzo, alle ore 10 ant., si terrà pubblico esperimento d'asta per appalto del lavoro di costruzione d'un ponte in ferro sul torrente Meduna nella località Corva.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 53,000 (cinquantatremila), importo complessivo del lavoro, giusta il progetto 21 luglio 1880 dell'ing. Rocker.

I pagamenti verranno fatti nelle forme ed epoche indicate nel capitolato di appalto che sta unito al progetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto nel termine di giorni 150 (centocinquanta) a partire dal giorno della stipulazione del contratto.

Il progetto e relativo capitolato d'appalto sono ostensibili nella segreteria del comune in tutte le ore d'ufficio.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Per essere ammesso all'asta dovrassi presentare certificato di un ufficio tecnico governativo o provinciale che dimostri essere l'aspirante abile costruttore, possedere o da sè o come socio stabilimenti industriali in cui si compiano opere congeneri, e finalmente di avere lodevolmente costrutto altri ponti in ferro.

Ogni aspirante dovrà depositare, oltre a lire 2650 come cauzione provvisoria, lire 500 a titolo di deposito per le spese inerenti e conseguenti all'asta, le quali staranno a tutto carico del deliberatario.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori alle lire 100 (cento).

Il termine utile per la presentazione di offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo scadrà il giorno 29 corrente, alle ore 12 meridiane.

Fatto ad Azzano Decimo, 17 marzo 1881.

1524 *Il Segretario*: MATTEO VIAN.

Amministrazione Forestale del Regno d'Italia

PROVINCIA DI TREVISO

DIPARTIMENTO FORESTALE DI TREVISO

Stante la deserzione dell'asta tenuta oggi per la vendita di 4100 querci del bosco demaniale Montello, sita in distretto amministrativo di Montebelluna, si notifica che giovedì 31 corrente, alle ore 10 1/2 ant., si procederà nella sala di quest'ufficio, via Santa Margherita, n. 467, al secondo incanto, [illegible] per tutti i lotti, quand'anche vi fosse un solo oblatore.

Il deposito da farsi, a garanzia dell'offerta, è indicato nel seguente prospetto.

Il tempo utile per presentare offerte di miglioramento, non minore del ventesimo, è di giorni 15.

Il progetto e relativo capitolato sono ostensibili presso la segreteria nelle ore d'ufficio.

Prospetto dei lotti.

Numero dei lotto	LOCALITÀ	NUMERO di martellata	Quantità delle piante	DATO di stima a base d'asta	DEPOSITO cauzionale delle offerte
1	Presa XVI . .	1 a 500 .	500	8,273 69	827 »
2	» XV . .	501 a 1000 .	600	14,544 78	1454 »
3	» XIV . .	1001 a 1600 .	500	13,815 55	1381 »
4	» XII . .	1601 a 2100 .	500	12,659 09	1266 »
5	» V . . .	2101 a 2800 .	700	17,118 04	1712 »
6	» VI . . .	2801 a 3600 .	800	14,719 01	1472 »
7	» IV . . .	3601 a 4100 .	500	15,299 39	1530 »
		Sommano	4100	96,429 55	9642 »

Treviso, 17 marzo 1881.

1522 *L'Ispettore forestale*: Ing. STECCHETTI.

COMUNE DI CAVE (ROMA)

Dovendo eseguirsi il restauro e migliore sistemazione di queste vie interne Nazionale e Cavour, costituenti il tratto nell'abitato della consorziale, già provinciale Prenestina-Nuova, a termini degli articoli 4, 16, 17, 18 e 21 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si notifica che in questa segreteria e nelle ore d'ufficio, per giorni 15, trovansi depositati:

1° La domanda di dichiarazione di pubblica utilità;

2° Il piano particolareggiato da stare in luogo del piano di massima;

3° La nota delle espropriazioni e relative perizie.

Ognuno potrà prender visione di quanto sopra ed esporre le proprie osservazioni a termini di legge.

Cave, li 21 marzo 1881.

1497 *Il Sindaco*: L. VENZI.

AVVISO.

All'illustrissimo sig. avvocato Vivenzio Puccini, giudice delegato al fallimento dei fratelli Scriattoli avanti il Tribunale civile di Civitavecchia, in sede commerciale.

Ill.mo signore,

Noi sottoscritti esponiamo alla S. V. illustrissima, quale giudice delegato del fallimento di Cesare e fratelli Scriattoli, quant'appresso, cioè:

Che nel lungo intervallo di tempo che è decorso fra la notifica fatta a noi della prima citazione di opposizione a fallimento per parte dei fratelli Egidio Enrico ed Augusto Scriattoli, ad oggi, abbiamo procurato nel nostro personale interesse, ed in quanto saremmo responsabili dell'emenda dei danni, di attingere migliori informazioni ed avere eziandio notizie dei documenti contrari, e per ciò che riguarda il nostro particolare convincimento (salvo altri creditori, ed all'eccellentissimo Tribunale di fare per giustizia ciò che meglio reputa conveniente), dal tutto insieme siamo entrati nel dubbio, che l'esito della causa potrebbe essere anche incerto.

Ed è perciò che anche nella considerazione che noi due creditori non rappresentiamo insieme che una microscopica parte dei debiti complessivi, e che riesce nel nostro interesse assai grave a fronte di tanti creditori il dovere da soli rispondere, e sottostare ai danni nel caso di revoca, intendiamo col presente atto di desistere e di recedere dalla domanda già avanzata per la dichiarazione di fallimento, prevenendo la S. V. Ill.ma che di tale nostra risoluzione ne abbiamo fatti consapevoli i signori opponenti, e per ogni effetto di ragione a chi spetta andremo ad inserire questa nostra dichiarazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Civitavecchia, 19 marzo 1881.

ALESSANDRO ALIBRANDI.
1531 ANTONIO MONTANUCCI.

AVVISO.

[illegible] possidente, domiciliato nel comune di Sarno, essendo stato nominato tutore del minore proietto Gerardo Sassone, dello stesso comune, accettò in nome dello stesso che il suo cognome fosse cambiato in quello del suo genitore *D'Allievo Verdino*, e nell'interesse dello stesso minore avanzò domanda al Ministero, affinchè senza spesa alcuna ne avesse disposto il da farsi, provocando dal Re la Sovrana sanzione pel bene di un figlio dello Stato, a cui il genitore D'Allievo Bonaventura Verdino, privo di prole, atteso il cambiamento di cognome, avesse preso amore e disposto qualche cosa sulla sua proprietà in favore del minore stesso.

Sua Eccellenza il Ministro Guardasigilli del Regno d'Italia, con decreto del 26 gennaio corrente anno, prima divisione, ha autorizzato la pubblicazione della predetta domanda, giusta l'articolo 121 del Reale decreto del 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Chiunque creda di avere interesse potrà fare opposizione alla domanda nei modi e termini prescritti dall'articolo 122 della citata legge.

Salerno, li 18 marzo 1881.

1501 R. JANNICELLI avv. proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Barbetta Leonardo fu Venanzio, pizzicagnolo e liquorista in questa città, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno tredici prossimo entrante mese di aprile, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, num. 8, onde procedere alla verifica dei crediti a norma di legge.

Roma, li 16 marzo 1881.

1508 Il canc. REGINI.

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno tre aprile prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, in una sala di questa casa comunale, avanti il signor sindaco, o ad un suo delegato, si procederà all'incanto per l'appalto dei dazi consumo governativi e comunali, cioè:

1. Sul vino, aceto, mosto, alcool, acquavite e liquori;
2. Sulla carne;
3. Sulle farine di frumento, pane e paste;
4. Sugli olii vegetali e minerali e sul sapone;
5. Sul consumo del gesso, come dazio comunale.

Essi dazi complessivamente presentano lo stato di lire centotrentaduemila annuali, giusta la deliberazione consigliare del giorno 4 febbraio 1881, vistata dal sig. Prefetto agli 11 marzo 1881.

Le tariffe per la riscossione di essi dazi consumo governativi sono quelle stesse comprese nella deliberazione consigliare 30 ottobre ultimo, approvata dalla Deputazione provinciale nel 25 novembre 1880, ad eccezione della tariffa sugli olii, che viene regolata e variata ai sensi della deliberazione 30 settembre 1877, confermata colla succalendata deliberazione 30 ottobre suddetto.

La tariffa del dazio comunale sul gesso viene compresa nella deliberazione 25 marzo 1865.

S'invitano perciò gli attendenti a presentare offerte di aumento nel luogo, giorno ed ora sopra designati.

Non si accettano offerte condizionate.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'aggiudicatario resta vincolato all'osservanza dei capitolati d'oneri compresi nelle consigliari 30 ottobre, 27 dicembre 1880, 4 febbraio 1881, ed in quella della Giunta del 31 ottobre anzidetto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in aumento.

L'appaltatore s'immetterà nel possesso della percezione dei dazi testochè addiverrà definitivamente aggiudicatario, salve le disposizioni a di lui vantaggio dell'art. 6 della più volte citata deliberazione consigliare 30 ottobre suddetto.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità e di solvibilità rilasciato dal sindaco del proprio comune, non che depositare a mani del segretario comunale la somma di lire duemila in denaro o in polizze di Banco, da servire come cauzione provvisoria in garanzia dell'asta e lire mille per acconto di spese del contratto.

La durata dell'appalto resta fissata per anni quattro, mesi otto e giorni ventisette, cioè a cominciare dal giorno 4 marzo 1881 e terminare al 31 dicembre 1885.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto presso notaio, dovrà il parte per quella cifra di netto che sarà per risultare dall'aggiudicazione, due terzi in argento ed un terzo in moneta erosa di bronzo, e ciò ai sensi dell'art. 8 della deliberazione 30 ottobre succitata.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto nel termine di otto giorni da quello del deliberamento diffinitivo, sarà *ipso jure* decaduto dall'appalto, e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'amministrazione nel dritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del suddetto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti all'appalto suddetto non che quelle del contratto, registro, bolli, tasse, copie spedizione ed altro, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il termine (fatali) per presentare offerte di aumento al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora fissato a giorni quindici da quello dell'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 18 aprile p. v.

I capitolati d'onere e tutte le carte relative alla pratica sono visibili nell'ufficio della segreteria comunale dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane d'ogni giorno.

Paternò, li 16 marzo 1881.

1526 *L'Assessore anziano ff. da Sindaco*: PULVIRENTI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si notifica al pubblico che nel giorno d'oggi venne deliberato l'appalto della fornitura di tutti i materiali e pagamento di mercedi agli artefici ed operai occorrenti per la quinquennale manutenzione della strada provinciale lungo il fiume Foglia e sue diramazioni per Urbino, Macerata Feltria e Montegridolfo, di cui alla notificazione in data 8 corrente mese, n. 169 P. G., mediante l'offerto ribasso di centesimi 15 per ogni 100 lire sul prezzo d'incanto, calcolato in lire 67,638 50 per tutto il quinquennio, e quindi per il prezzo di lire 67,537 04.

Chiunque intenda di migliorare il detto prezzo di deliberamento è avvertito che il termine per la presentazione delle offerte di ribasso, non minore del ventesimo, stabilito in giorni 7, scade a mezzodì preciso del giorno 25 corrente.

Sono richiamate le avvertenze contenute nella suddetta notificazione, inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente, n. 57.

Pesaro, 18 marzo 1881.

D'ordine della Deputazione provinciale
1516 *Il Segretario capo*: G. SPADINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che, riportata l'autorizzazione dell'autorità competente per l'abbreviazione dei termini per gl'incanti, alle ore 12 meridiane del giorno 29 corrente mese si procederà avanti l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, od innanzi ad un membro della medesima da lui delegato, nell'ufficio della provincia, posto in via Garibaldi, al pubblico incanto per l'appalto dell'impresa qui appresso descritta:

Fornitura dei materiali e pagamento di mercedi agli artefici ed operai occorrenti alla manutenzione della strada provinciale Urbinate.

Avvertenze.

1. L'appalto sarà duraturo per un quinquennio dal 1° aprile prossimo venturo al 31 marzo 1886.

2. L'asta verrà aperta sulla somma di lire 52,215 90, a quanto ascende il calcolato presunto importo degli approvigionamenti per il quinquennio, compreso il decimo di beneficio all'impresa, e si terrà col metodo dei partiti segreti, da prodursi in carta bollata da una lira, e colle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I partiti devono essere determinati ed incondizionati, e contenere il ribasso di un tanto per cento sull'indicata somma in grado d'asta.

3. Sul pagamento delle mercedi agli artefici ed operai da antistarsi dallo appaltatore, per le quali viene calcolato un fondo, non soggetto a ribasso, di lire 12,879 40 per tutto il quinquennio, all'appaltatore medesimo spetta il frutto del 6 per cento ed anno per l'impronto del danaro.

4. L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo capitolato speciale, ostensibile a chiunque in questa segreteria, non che delle prescrizioni portate dalla legge sulle opere pubbliche e dal capitolato generale per l'appalto dei lavori per conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, in quanto sia il caso di applicare l'una e l'altro alla presente impresa.

5. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare, contestualmente alla presentazione della scheda, la somma di lire 2800, da servire a titolo di cauzione provvisoria dell'asta medesima e per le spese di cui al susseguente § 8; la qual somma sarà restituita dopo terminato l'incanto, tranne quella di spettanza del deliberatario.

Dovranno produrre inoltre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del comune di loro attuale domicilio, e

b) Un attestato di un ispettore od ingegnere capo del R. Genio civile, od anche di un ingegnere capo di provincia, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che nell'aspirante concorrono i requisiti voluti dal [illegible] speciale dell'impresa.

6. Il termine per l'offerta di ribasso, non minore di un ventesimo sul prezzo di deliberamento, è stabilito in giorni 6, e scadrà quindi a mezzodì preciso del giorno 4 prossimo mese di aprile.

7. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, da aver luogo entro 15 giorni da quello dell'aggiudicazione, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva equivalente a due quinti del canone annuo d'appalto depurato dal ribasso d'asta; e questa in moneta legale, ovvero in cartelle del Debito Pubblico italiano al portatore, consolidato 5 o 3 per cento, al valore di Borsa del giorno innanzi alla suddetta stipulazione.

8. Le spese d'incanto, di delibera, rogito, copie del contratto, registrazione, ecc., sono a tutto carico dell'aggiudicatario.

Pesaro, 21 marzo 1881.

D'ordine della Deputazione provinciale
1517 *Il Segretario capo*: G. SPADINI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 21 scorso febbraio, per la provvista di

Piombo diverso (in filo) chil. 90,000 *per lire* 53,100,

da introdursi in questi magazzini nel termine di giorni 60, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 20 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 1° del prossimo mese di aprile, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ovvero presso le Direzioni territoriali o di Stabilimento, in analogia all'avviso d'asta del 24 febbraio scorso.

Dato in Bologna, addì 17 marzo 1881.

Per la Direzione
1523 *Il Segretario*: G. LA-GUERRA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ANCONA

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sull'ammontare di ciascuno dei lotti n. 4 e 5, rimasti aggiudicati provvisoriamente nell'asta tenutasi il 5 del corrente, il 1° con il ribasso di lira 1 20 per ogni lire 100, ed il 2° di lira 1 05 per ogni lire 100,

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 28 del corrente mese si addiverrà in questa Prefettura, avanti l'ill.mo sig. prefetto, o chi per esso, allo esperimento dei nuovi atti d'incanto con il metodo della candela vergine per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto di ciascuno dei lotti 4 e 5, secondo le norme fissate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta sulla somma di ciascun lotto ridotta tanto del primo ribasso che del ventesimo, cioè pel lotto n. 4 lire 53,791 17, e per lotto n. 5 lire 42,738 24, e verrà definitivamente aggiudicata ancorchè si presentasse un solo offerente.

In difetto di offerenti lo appalto resterà deliberato a favore del vigesimario.

Per essere poi ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire il certificato di moralità rilasciato in data recente dall'autorità del luogo del proprio domicilio, e la ricevuta della Tesoreria provinciale constatante il deposito provvisorio fatto nella somma corrispondente al 3 per cento per ciascuna delle somme sopraccitate.

Le condizioni dell'appalto sono le stesse riportate negli avvisi pubblicati da questa Prefettura in data 22 febbraio e 6 marzo corrente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto dalla data dell'avvenuta definitiva aggiudicazione, stipulare in questo ufficio il relativo contratto salva la superiore approvazione.

Tutte le spese occorrenti pel contratto, registro, ecc., staranno a carico del medesimo.

Ancona, li 16 marzo 1881.

1504 *Il Segretario delegato*: A. LORENZINI.

MUNICIPIO DI CASALMONFERRATO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori d'immissione d'acqua nei condotti interni della città.

Si rende noto al pubblico che lunedì 4 del p. v. aprile, alle ore 10 antimeridiane, nella sala degli incanti presso questo municipio, avrà luogo un primo esperimento d'asta per lo

Appalto dei lavori d'immissione d'acqua nei condotti interni della città, del presuntivo importo di lire quarantacinquemila.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione di candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità dello Stato.

L'aggiudicazione seguirà provvisoriamente a favore di chi avrà presentata un'offerta più vantaggiosa sulla base del ribasso d'un tanto per cento sui prezzi di perizia.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire un certificato di idoneità e responsabilità rilasciato da persona tecnica e cerziorato dall'ufficio d'arte municipale, e fare a cauzione della loro offerta un deposito di lire 4500, di cui lire 3500 in titoli di rendita dello Stato o del Prestito municipale, e lire 1000 in numerario.

Il capitolato d'oneri, i disegni e la perizia dei lavori compresi nell'appalto saranno visibili presso questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio di ciascun giorno non festivo.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, venne per deliberazione della Giunta municipale ridotto a giorni dieci, e spirerà al mezzodì del 14 prossimo venturo aprile.

Casalmonferrato, 19 marzo 1881.

1533 *Il Segretario capo*: E. BONAMICO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA a termini ridotti

in conformità del decreto del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, 18 febbraio 1881, n. 7262[48-31-B.

Essendo andati deserti gli incanti fissati pel 16 corrente mese di marzo, alle ore 10 ant. del giorno 30 pur corrente marzo, in quest'ufficio di Prefettura, e dinanzi il prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dell'estinzione della candela vergine, ed a licitazione distinta per ogni lotto, a secondi incanti per l'appalto della

Somministrazione in natura di commestibili e combustibili necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio del Bagno penale di Cagliari e di quello di Castiadas, dal 1° aprile 1881 *al* 31 *dicembre* 1883 *inclusivamente, come risulta dai seguenti quadri dimostrativi:*

Pel Bagno penale di Cagliari.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto	IMPORTO del deposito per adire all'asta
1	Pane bianco . . . Chil.	70846 »	0 50	35,423 25	289,908 91	8697 26
	Pane pei detenuti sani »	848285 550	0 30	254,485 66		
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	60,958 47	1828 75
	Carne di vaccina . . »	38704 965	1 10	42,575 46		
	Carne di bue o manzo . »	12677 940	1 45	18,383 01		
3	Legna di essenza forte Mir.	15855 »	0 20	3,171 »	3,471 »	104 13
	Ceppi id. »	»	»	»		
	Carbone . . . . . . »	»	»	»		
	Paglia . . . . . . »	600 »	0 50	300 »		
	Foglie di granturco . »	»	»	»		

Pel Bagno penale di Castiadas.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto	IMPORTO del deposito per adire all'asta
1	Carne di vitello . . Chil.	»	»	»	61,582 44	1847 47
	Carne di vaccina . . »	36990 195	1 20	44,383 23		
	Carne di bue o manzo . »	11093 040	1 55	17,194 21		
2	Legna di essenza forte Mir.	58575 »	0 08	4,686 »	5,136 »	154 08
	Ceppi id. »	»	»	»		
	Carbone . . . . . . »	»	»	»		
	Paglia . . . . . . »	900 »	0 50	450 »		
	Foglie di granturco . »	»	»	»		

L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 3 novembre 1880, visibili nella segreteria di questa Prefettura nelle ore d'ufficio, e gli appaltatori delle forniture pel Bagno penale di Castiadas dovranno anche somministrare ai prezzi dell'aggiudicazione i suindicati generi che venissero loro richiesti pel distaccamento militare.

Le quantità dei singoli generi descritti nei quadri che precedono sono indicate semplicemente per approssimazione e non tassativamente.

I generi da somministrarsi dovranno essere consegnati a tutte spese dello appaltatore nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che gli saranno di volta in volta significati dalla Direzione dello Stabilimento.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto dai quadri precedenti.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per cento sul montare complessivo di ogni lotto.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a farvi partito dovranno esibire la ricevuta della Regia Tesoreria provinciale constatante di avervi depositato, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale, la somma equivalente al 3 per cento dell'importo del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Di tale deposito sarà autorizzata la restituzione ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva.

L'appalto sarà deliberato a quelli fra gli accorrenti che avranno fatto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

Si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo del deliberamento stesso, è fissato a giorni 8 dalla data di esso deliberamento, e quindi scade al tocco del mezzodì del giorno 6 aprile prossimo venturo.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva il deliberatario dovrà entro 8 giorni dalla data della medesima presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione del contratto, ed a garanzia delle obbligazioni assunte somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito da esso fatto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro, e qualunque altra, sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, 17 marzo 1881.

Per il detto Ufficio di Prefettura

1552 *Il Segretario incaricato*: E. AVONDO.

(2ª *pubblicazione*).

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA. — Secondo incanto per l'affitto triennale delle Regie Miniere dell'Elba e fonderie del ferro in Toscana.

Si fa noto al pubblico che essendo rimasto deserto l'incanto a schede segrete del giorno 7 corrente mese, disposto da questa Intendenza coll'avviso del 29 gennaio 1881, per non essersi raggiunto il *minimum* del canone stabilito dal Ministero nella scheda suggellata, si terrà nel giorno 31 corrente marzo, alle ore 10 antimeridiane, esclusivamente presso l'Intendenza di finanza in Roma, un secondo incanto, col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione provvisoria dell'affitto triennale delle Regie Miniere dell'Elba, nonchè degli Stabilimenti industriali di ferro in Follonica Cecina e Valpiana. Vi saranno pure compresi i terreni ferriferi di proprietà demaniale dell'Isola del Giglio, e l'uso della cava delle pietre refrattarie situate a Pruno nel Pietrasantino. Con detti Stabilimenti, Miniere e terreni ferriferi s'intendono concessi l'esercizio di Regale privativa, a sensi della legge 28 ottobre 1856, ed ogni altro privilegio in questo rapporto spettante al Governo, come anche tutti gli edifici, i terreni, i mulini e le macchine, le strade, i mobili, ed in generale ogni proprietà mobile e stabile, coi diritti ed oneri inerenti si e come spettano al Demanio, ed il tutto tanto per gli immobili quanto per i mobili, giusta la consegna che dovrà essere fatta dalla attuale Amministrazione cointeressata, a termini del contratto 19 luglio 1851.

Nella consegna all'affittuario saranno pure compresi quegli immobili e mobili di comproprietà del Demanio accennati al penultimo comma dell'articolo 14 del capitolato d'appalto, coll'obbligo però all'affittuario stesso di corrispondere alla detta Amministrazione cointeressata il compenso che per l'oggetto starà a carico del Demanio, salvo il diritto di esserne rimborsato al cessare del suo contratto in seguito alla riconsegna, sì e come è detto all'articolo 36 del capitolato d'appalto.

L'asta seguirà avanti il sottoscritto intendente di finanza, o di chi per esso, e sarà aperta in base al *minimum* del canone portato dalla suddetta scheda in italiane lire 3 60 per ogni tonnellata di minerale esportato dalle Isole dell'Elba e del Giglio od altrimenti utilizzato nelle isole medesime, e le offerte in aumento non potranno essere minori di un centesimo di lira.

L'affittuario avrà il diritto fino alla scadenza del suo contratto di avere per i bisogni delle fonderie maremmane, sempre che siano in esercizio, il carbone dei boschi demaniali, come lo teneva e lo tiene l'attuale Amministrazione cointeressatà, con prelazione a qualunque altro concorrente, per un prezzo inferiore del 5 per cento a quello praticato in commercio alle marine di Follonica e Cecina.

Rimane esclusa dall'affitto quella parte dei locali, cogli annessi mobili, da [illegible] di Rio e di Pio Albano che negli Stabilimenti in Maremma, riservandosi il Governo di concertarsi coll'affittuario in ordine a siffatta destinazione dei locali medesimi, a seconda delle reciproche convenienze di servizio.

L'affitto durerà per tre anni a partire dal primo luglio 1881, ed avrà termine senz'altro col giorno 30 giugno 1884.

L'aggiudicazione seguirà coi metodi e colle regole stabilite dalla legge 22 aprile 1869, n. 5026, e dal relativo regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, le di cui disposizioni s'intenderanno far parte integrante del contratto.

Per essere ammessi all'incanto si dovrà in precedenza far constare dello effettuato deposito presso la Tesoreria provinciale in Roma, nella somma di lire 300,000 in numerario o biglietti consorziali, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, i quali verranno calcolati al corso medio della settimana anteriore a quella in cui avrà luogo l'incanto, e saranno ammessi per 9 decimi del loro valore.

Il deposito eseguito da ogni concorrente sarà restituito non appena proclamato il risultato dell'asta, ad eccezione di quello fatto da chi sarà rimasto aggiudicatario, a cui verrà restituito dopo l'adempimento degli obblighi portati dagli articoli 7° e 9° del capitolato d'affitto, e dopo che abbia pagato le spese di cui all'articolo 39 del capitolato medesimo.

Avvenuta che sia la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà personalmente, od a mezzo di procuratore speciale, prestarsi nel termine di giorni venti alla stipulazione del formale contratto in Roma.

In garanzia di tutti gli obblighi assunti l'affittuario fornirà una cauzione di lire 1,500,000. Essa dovrà essere prestata entro quindici giorni da quello in cui la deliberazione dell'affitto sarà divenuta definitiva, e verrà eseguita mediante deposito nella Cassa Depositi e Prestiti, in numerario, biglietti consorziali o titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

I titoli del Debito Pubblico saranno accettati e computati come è stabilito per il deposito d'asta.

La detta cauzione sarà restituita al termine della locazione, dopo eseguita la riconsegna a sensi del capitolato, e quando sarà stata accertata la insussistenza di qualsiasi debito dello affittuario verso il Governo in dipendenza del contratto di locazione.

In corrispettivo dell'affitto il concessionario pagherà un canone in ragione di un tanto per ogni tonnellata di minerale esportato dalle isole dell'Elba e del Giglio, od altrimenti utilizzato nelle isole medesime.

Detto canone sarà quello che risulterà dall'aggiudicazione dell'affitto.

In ogni caso però, qualunque sia la quantità del minerale esportato od elaborato, l'ammontare del canone non potrà essere inferiore all'annua somma di lire cinquecentomila (500,000), che dovrà essere corrisposta senza eccezione di sorta.

Rimane a carico dell'affittuario il pagamento delle annue indennità che ora si corrispondono alla comunità di Rio e a varie Confraternite, come pure il mantenimento dello Spedale ricovero di Follonica, ed in generale qualunque altro onere fin qui stato corrisposto dall'Amministrazione cointeressata a termini del suo contratto.

La imposta fondiaria e dei fabbricati rimane a carico del Demanio, e le sovrimposte si provinciali che comunali vanno a carico dell'affittuario, con più ogni tassa di ricchezza mobile, di commercio e di esercizio, e ogni altra imposta che potesse per l'avvenire essere decretata.

Sarà parimenti di lui obbligo di sostenere le spese occorrenti per assicurare contro gli incendi presso le Società competenti tutti i fabbricati delle Fonderie e delle Miniere, nonchè i ponti inservienti alla caricazione del minerale, ed i bastimenti.

I fabbricati, i forni fusori, le ferrovie, le opere d'imbarco, e quanto altro dall'affittuario venisse costrutto direttamente, od a mezzo di terzi, in servizio delle Miniere o degli Stabilimenti, e per la necessità del loro esercizio, diverrà di pien diritto di proprietà del Demanio, senza obbligo di verun compenso pel prezzo di acquisto o di costruzione, che dovrà soddisfarsi per intero dall'affittuario.

Qualunque opera o lavoro non necessario all'esercizio delle Miniere o degli Stabilimenti non potrà essere fatto senza l'autorizzazione del Governo.

L'escavazione delle Miniere e tutti i lavori alle medesime inerenti dovranno essere condotti a regola d'arte e secondo i migliori sistemi praticati in simili casi.

Sarà pure obbligo dell'affittuario di provvedere che l'escavazione si faccia in maniera da non recare pregiudizio alla sicurezza pubblica e alla salute e alla vita degli operai, non che alle fabbriche ed ai fondi contigui alle Miniere, ed in generale di attenersi in ogni tempo alle leggi ed ai regolamenti sulle Miniere.

Se nell'escavazione si trovassero materie minerali diverse dal ferro, materie fossili, od altro, queste *non apparterranno* all'affittuario, il quale avrà obbligo di farne immediata denunzia al Governo.

Nella esportazione del minerale di ferro dalle isole dell'Elba e del Giglio l'affittuario per ogni anno non potrà mai eccedere la quantità di 200,000 tonnellate.

Della totale quantità del minerale estratto non più della metà potrà essere *minuto lavato*.

Pel *minerale andante* l'estrazione dev'essere distribuita come segue:

Per la Miniera di Rio	tonnellate	15000
Per quella di Vigneria	id.	20000
Per quella di Rio Albano	id.	30000
Per Terranera e Capobianco	id.	15000
Per [illegible] e tutte le altre . . .	id.	20000

L'affittuario, nei limiti di esportazione di cui all'articolo 32 del capitolato, avrà l'obbligo di soddisfare alle richieste di minerale che fossero avanzate dagli industriali italiani per uso dei loro Stabilimenti ed Opifici, purchè tali richieste siano presentate due mesi avanti il principio dell'annuale esercizio, ed i prezzi da convenirsi dovranno essere inferiori almeno del 10 per cento a quello medio che praticherà per l'estero.

Avrà esso inoltre l'obbligo di mantenere in attività le Fonderie con due forni fusori per lo meno a Follonica e uno a Cecina.

Saranno a carico dell'affittuario tutte le spese di stampa del capitolato, degli avvisi d'asta, dell'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nei Bollettini ufficiali di alcune provincie dello Stato e nei giornali all'estero, degli atti di aggiudicazione e stipulazione del contratto, nonchè le tasse di registro e di bollo per tutti gli atti relativi all'affitto. L'Amministrazione avrà poi diritto, a spese dello appaltatore, a due copie autentiche degli atti di consegna, riconsegna e stima, come pure a due copie autentiche, delle quali una in forma esecutiva, degli atti costituenti il formale contratto di appalto.

Saranno inoltre a di lui carico le spese per la consegna di ogni proprietà stabile e mobile da farsi a termini dell'articolo 14 del capitolato, esclusa quella parte che dovrà sopportare l'Amministrazione cointeressata, a termini del suo contratto. Le spese di riconsegna, delle quali è oggetto l'articolo 36 del capitolato, saranno a carico dell'affittuario soltanto per metà.

L'affitto è inoltre vincolato alla osservanza delle altre condizioni tutte del capitolato d'appalto, che trovasi depositato presso tutte le Intendenze del Regno.

Non si accettano offerte condizionate, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

Ogni offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria dovrà essere presentata all'Intendenza di Roma non più tardi delle ore 10 del giorno 16 prossimo venturo aprile.

Dovrà inoltre essere garantita col deposito prescritto per la detta aggiudicazione.

Saranno escluse dagli incanti le persone che nell'eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o mala fede sì verso il Governo che verso i privati.

Roma, addì 9 marzo 1881.

1285

L'Intendente di Finanza: TARCHETTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta